

RASSEGNA STAMPA del 01/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2010 al 01-06-2010

L'Adige: PIETRO GOTTARDI La gestione della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, passerà a.....	1
L'Arena: Volontari insieme per dare più forza alla solidarietà	2
Brescia Oggi: Bertolaso va in pensione: «Non subito, ma presto».....	3
L'Eco di Bergamo: In marcia per aiutare i terremotati di Haiti.....	4
L'Eco di Bergamo: Bertolaso: pronto a passare la mano.....	5
L'Eco di Bergamo: Ritrovato dai sub il corpo di Adama	7
La Gazzetta di Mantova: Incendio in A22.....	8
La Gazzetta di Mantova: Senza titolo.....	9
Il Gazzettino: In arrivo al Nord una perturbazione e "foehn" sulle Alpi	10
Il Gazzettino: ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del... ..	11
Il Gazzettino: BOLOGNA Scossa di terremoto ma senza danni Una scossa sismica è stata registrata in.....	12
Il Gazzettino (Pordenone): Il gambero rosso della Louisiana, <i>Procambarus clarkii</i> è una delle 100 specie... ..	13
Il Gazzettino (Pordenone): Continua la mobilitazione al Centro sismologico	14
Il Giornale della Protezione Civile.it: Legnano 12 Giugno: Primo Convegno intercomunale dei COM (Centri Operat	15
Il Giornale della Protezione Civile.it: I funerali di Silvius Magnano	16
Il Giornale della Protezione Civile.it: Scosse nel Bolognese	17
Giornale di Brescia: Bovezzo Al Cosp una nuova ambulanza Si completa il parco auto in dotazione	18
Giornale di Carate: Volontari al lavoro sul fiume Lambro	19
Il Giornale di Vicenza: Dall'Abruzzo agli anziani Il volontario ora è cavaliere.....	20
Il Giornale di Vicenza: La Calderari "musicale" suona tre volte per Haiti	21
Il Giornale di Vicenza.it: Un maxi controllo anti -alcol Magliette in omaggio ai sobri	22
Giornale di Vimercate: Tutti riuniti per condividere esperienze di «patto educativo»	23
Giornale di Vimercate: Sono partiti i cantieri per riaprire l'alzaia	24
Giornale di Vimercate: Spaventoso incendio.....	25
Il Giorno (Legnano): I piccoli volontari crescono	26
Il Mattino di Padova: un carro armato per claudio alla festa della repubblica - (irene zaino) /	27
Il Messaggero Veneto: san giovanni, studenti a scuola di solidarietà.....	28
Il Messaggero Veneto: mezz'ora di pioggia, clauiano allagata	29
Il Messaggero Veneto: scuole di campagna, è tempo di lavori.....	30
Il Messaggero Veneto: la rinascita del friuli un modello per haiti	31
Il Messaggero Veneto: solidarietà verso l'aquila.....	33
Il Messaggero Veneto: s'inaugura il centro polifunzionale	34
Il Messaggero Veneto: maltempo, ancora danni e disagi	35
Il Messaggero Veneto: stasera debutta la giunta michelin angelo spagnol sarà vicesindaco.....	36
Il Messaggero Veneto: lavori alla viabilità: strada aperta per le grotte	37
Il Messaggero Veneto: tramonti di sopra: lavori di bonifica all'acquedotto	38
Il Messaggero Veneto: e a lignano scantinati e garage sott'acqua.....	39
Il Messaggero Veneto: marson soddisfatto: è sparito il nostro incubo.....	40
Il Messaggero Veneto: bimbi a prova di emergenza	41
Il Messaggero Veneto: il prefetto: cresca la cultura dello stato	42
Il Messaggero Veneto: centro sismologico salvo in extremis	43
Il Messaggero Veneto: la caserma di prampero e il monumento agli alpini	45
Il Messaggero Veneto: ambiente, coinvolti mille ragazzi	46
Il Messaggero Veneto: haiti, a palazzo gregoris il racconto dei medici.....	47
La Nuova Ferrara: Finmeccanica, partono gli interrogatori	48
La Nuova Venezia: arino, da domani la festa dello sport fiesso risponde con musica e birra.....	49

Il Piccolo di Alessandria: <i>Protezione civile, tutti al lavoro</i>	50
Il Piccolo di Alessandria: <i>Incendio all'Ilva</i>	51
Il Piccolo di Trieste: <i>piove e la parte bassa di gradisca finisce sott'acqua</i>	52
Il Piccolo di Trieste: <i>progetto carso-kras, più di tre milioni per l'integrazione a cavallo del confine</i>	53
La Provincia Pavese: <i>Ponte sul Po, appello al prefetto</i>	54
La Provincia di Como: <i>Passione per la musica e solidarietà</i>	55
La Provincia di Como: <i>Incendi boschivi in Alto Lario, un primato poco onorevole</i>	56
La Provincia di Cremona: <i>Ospedale, intesa per l'area</i>	57
La Provincia di Cremona: <i>Rivolta, il gruppo La Torre al corso antincendio di Curno</i>	58
La Provincia di Cremona: <i>La festa Avis sul Po</i>	59
La Provincia di Varese: <i>la protesta</i>	60
Trentino: <i>Albero sui cavi elettrici: parte l'incendio</i>	61
La Tribuna di Treviso: <i>Un premio per la protezione civile</i>	62
Varesenews: <i>La festa al Campone aiuta la Prociv</i>	63
Vivimilano.it: <i>Dopo un incendio in via Clitumno, l'amministrazione aveva segnalato l'occupazione illegale</i>	64

PIETRO GOTTARDI La gestione della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, passerà a breve nelle mani di un dirigente

Adige, L'

""

Data: 01/06/2010

Indietro

PIETRO GOTTARDI La gestione della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, passerà a breve nelle mani di un dirigente

PIETRO GOTTARDI La gestione della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, passerà a breve nelle mani di un dirigente. Un dipendente a tutti gli effetti, con qualifica equiparata a quella di un dirigente provinciale ad eccezione dello stipendio, che dovrebbe essere equivalente a quello di un direttore (si parla di 2.500 euro netti al mese). La previsione - che c'era da tempo - di una figura apicale nella gerarchia amministrativa della Federazione, è stata soppiantata sabato, in occasione dell'assemblea dei comandanti dei 239 corpi provinciali, dalla comunicazione del presidente Alberto Flaim, che il futuro dirigente - che avrà un contratto triennale rinnovabile - è stato individuato. Il prescelto, al termine di una selezione partita da 79 candidati, è l'ingegner Mauro Donati, 49 anni, dirigente d'azienda, vicesindaco designato di Comano Terme di area Upt (vedi) e comandante da 18 anni dei vigili del fuoco volontari di Lomaso. In assemblea, per la verità, il presidente nel dare l'annuncio dell'individuazione del dirigente, ha glissato sul nome, ma non c'è voluto il fiuto di un segugio per scoprirlo. La prudenza di Flaim era dettata dal fatto che ancora mancava (e manca) l'accettazione dell'incarico da parte del designato, il quale se - come appare peraltro probabile - deciderà di diventare il primo dirigente nella storia dei vigili del fuoco volontari del Trentino, dovrà licenziarsi dall'incarico di dirigente della ditta Argenta per cui lavora da anni. A Mauro Donati, come detto, si è arrivati a conclusione di una selezione partita da 79 aspiranti, due terzi dei quali provenienti dal mondo pompieristico provinciale. Il grosso della scrematura, sulla base delle caratteristiche e dei titoli fissati dal consiglio direttivo della Federazione (erano richieste tra le altre cose laurea, conoscenza di lingue straniere, esperienze in campo amministrativo e gestionale), è stato svolto dalla ditta Cercasi snc di Marco Battisti e Alessandro Bridi di Trento specializzata in ricerca e selezione del personale, che si è occupata anche di pubblicizzare il bando. Ridotto a 8 il lotto dei papabili, la cernita finale è stata effettuata da una commissione di cui facevano parte, oltre ad un rappresentante della ditta Cercasi, anche il presidente dei vigili del fuoco volontari Alberto Flaim; il dirigente generale del Dipartimento protezione civile Raffaele de Col; l'ispettore distrettuale di Fassa Debertol; il presidente del collegio dei revisori dei conti della Federazione Bertoli ed il dirigente provinciale Comper. La scelta finale è caduta su Donati, a cui - sempre se accetterà l'incarico - passerà la gestione amministrativa ed economica della Federazione, lasciando al presidente Flaim gli incarichi di regia "politica" e di rappresentanza della stessa. Un passaggio che si annuncia assolutamente indolore, vista la comune provenienza (sia geografica che politica) di presidente e dirigente.

01/06/2010

Volontari insieme per dare più forza alla solidarietà

Martedì 01 Giugno 2010 PROVINCIA

CAPRINO. Domani in piazza della Vittoria

**Volontari insieme
per dare più forza
alla solidarietà**

I fondi raccolti andranno alla «Casa dei Sogni» per acquistare il pulmino per trasportare i disabili

Torna il 2 giugno in Piazza della Vittoria dalle 9,30 alle 21 la Festa del volontariato. Organizzata dalle associazioni parrocchiale Noi e Avis comunale col patrocinio del Comune, ha anche il sostegno di sponsor privati che hanno così dimostrato d'appoggiare quest'iniziativa che vede collaborare, a scopo promozionale e benefico, quasi la metà delle circa 60 associazioni caprinesi.

Sarà anche una giornata all'insegna del divertimento con giochi per grandi e piccini, spettacoli ed le immancabili specialità culinarie. Mara Sartori, presidente dell'Avis, spiega che l'evento ha scopi concreti: «Unire tante associazioni, ne saranno rappresentate 26, e far conoscere questo mondo che poggia su solidarietà e voglia di fare, dove può trovare spazio un hobby futuro. Ogni gruppo cercherà di farsi conoscere e i fondi raccolti andranno all'associazione Casa dei Sogni per l'acquisto di un pulmino per il trasportare disabili».

La manifestazione sarà scandita dall'animazione di Giacomo Borghi, in diretta da Radio Pico, e dalle proiezioni di filmati che cominceranno alle 10, dopo l'apertura, alle 9,30, degli stand del volontariato. Qui i bimbi dai 6 agli 11 anni potranno essere iscritti alla «Baby race», gare non competitive organizzate dalla Polisportiva, che iniziano alle 10. Alle 11,30 giocolieri e clown con Incontrarte e Il sorriso.

Alle 12 apertura degli stand gastronomici. Alle 14 Corpo bandistico città di Caprino. Alle 15 dimostrazioni della protezione civile col gruppo comunale e di «primo soccorso» con la Croce Rossa di Bardolino.

Alle 16,30 si gioca con Mitumba, alle 17,30 il coro «El Posseto» propone «Quattro cante en compagnia». Alle 18 «Zughi per tutte le età» con l'associazione gemellaggi. Alle 18,30 musica con i Valori bollati e alle 20,45 finale dei giocolieri infuocati e percussioni.B.B.

Bertolaso va in pensione: «Non subito, ma presto»

Home Italia & Mondo

PROTEZIONE CIVILE. Dopo l'inchiesta sul G8, entro l'anno l'addio

31/05/2010 e-mail print

Guido Bertolaso ROMA

Venerdì in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto, e a Napoli per ricevere un premio; ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari protezione civile. Sono giorni di iperattività, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina: «Bisogna prendere atto», dice, «che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere a oltranza in un posto». Lui aveva pensato di lasciare alla fine del 2008, approfittando di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata. Ma è rimasto, e poi c'è stato il terremoto in Abruzzo. Nel frattempo Bertolaso è finito nell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda dell'inchiesta: il passaggio di consegne dev'essere, dice, «fisiologico». Così, il suo sarà un «lungo addio»: il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisd, Franco Gabrielli, che lo sta affiancando. Poi, entro l'anno, l'avvicendamento. «È giusto», dice, «che le giovani leve prendano loro la responsabilità». E ora, dopo il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento.

In marcia per aiutare i terremotati di Haiti

Lunedì 31 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Treviglio È ancora Haiti al centro di un'iniziativa trevigliese promossa dal comitato Banantoumou per non dimenticare chi vive, ancora oggi, nella sofferenza del dopo terremoto. Si tratta di una marcia non competitiva per aiutare i terremotati haitiani e «per non dimenticare», che è stata organizzata per mercoledì, con partenza alle 8 davanti alla sede dei Padri Bianchi.

Le iscrizioni sono aperte, per correre insieme verso la solidarietà attraverso i sentieri verdi della campagna della Bassa Bergamasca, tra Treviglio e Caravaggio. Due i percorsi, di otto e di 12 chilometri, unico il fine: continuare la raccolta fondi per una popolazione che vive il dramma della miseria e non deve perdere la speranza di poter ricostruire la proprie case e la propria vita.

Spiega Gianpietro Fattori, coordinatore e tra gli organizzatori – con Carlo d'Adda, Alberto Lucchesi e Donato Giussani – del comitato che porta il nome africano di Banantoumou: «Siamo nati nel Duemila e abbiamo operato a Treviglio in questi anni per contribuire alla costruzione di un centro sanitario a Banantoumou, in Mali, a 150 chilometri da Bamako, la capitale. Negli anni scorsi abbiamo raccolto fondi con la tradizionale marcia non competitiva del 2 giugno. Ma quest'anno, vista l'emergenza Haiti e visto che il centro a Banantoumou funziona bene, abbiamo deciso di devolvere quanto ricaveremo a favore dei terremotati, che ci paiono un po' dimenticati». E continua: «Con quattro euro, per chi desidera un ricordo della corsa, o con due euro, per chi vuole solo partecipare senza ricevere riconoscimenti, si può fare molto. L'appuntamento è per le 8 dai Padri Bianchi il 2 giugno».

Per informazioni e iscrizioni: 0363/45097. Rimane intanto aperto presso la Banca di Credito cooperativo il conto corrente per il sostegno al progetto Banatoumou, che, condiviso in un decennio da tanti, ha portato positivi risultati nel cuore dell'Africa. Ed ecco, allora, che la corsa diviene vita, la buona strada su cui camminare a passo svelto. La meta? Il sorriso di chi sta aspettando proprio noi.

Gabriella di Marzio

Bertolaso: pronto a passare la mano

Bertolaso: pronto

a passare la mano

Il capo della Protezione civile: tanti nove anni

«Non si può restare a oltranza». Gabrielli si scalda

None

Lunedì 31 Maggio 2010 GENERALI, e-mail print

Bertolaso nei giorni scorsi all'Aquila con i calciatori della Roma foto Ansa ROMA Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto e a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati dal consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto – spiega – che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere a oltranza in un posto».

la lettera di dimissioni

Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo e i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare».

Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perché sono passati nove anni e perché nessuna carica dello Stato, neanche il presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una «road map» che prevede una sorta di «lungo addio» al Dipartimento. Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, «imparando il mestiere». Poi, probabilmente dopo l'estate – e comunque entro la fine dell'anno – ci sarà l'avvicendamento. «È giusto – riconosce – che le giovani leve, le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante».

Niente gigantismo nella nuova struttura

E la Protezione civile che Bertolaso lascerà a Gabrielli, non sarà la stessa che lui ha plasmato nel tempo e fatto diventare grande, forse ingombrante. Dopo il gigantismo degli ultimi anni, il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento. Il Dipartimento post-Bertolaso, anticipa, «lo vedo con un ruolo sempre più attivo e protagonista da parte delle realtà territoriali che noi abbiamo cercato in questi anni di far crescere». Deve essere, sottolinea, «meno presente lo Stato centrale, perché la Protezione civile è il territorio, sono i cittadini, sono le organizzazioni che sono vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni più critiche, più complesse che riguardano davvero la nazione intera e non solo alcune comunità».

l'attacco del governatore toscano

Bertolaso sempre ieri è stato protagonista di una polemica col governatore toscano. «Per Viareggio abbiamo fatto tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario e presidente della Regione Toscana», aveva risposto a chi gli chiedeva conto degli stanziamenti dello Stato dopo la strage di Viareggio.

«Abbiamo garantito i finanziamenti – ha precisato – i regolamenti, le procedure, quindi mi pare che non vi siano criticità particolari». Parole che avevano irritato Enrico Rossi. «Comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentiremo a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani». «Le dichiarazioni di Bertolaso – aveva precisato Rossi – o sono il frutto di dimenticanze o sono un modo per sottrarsi agli impegni che in altre occasioni erano stati assunti e che noi non avevamo mancato di apprezzare. Confidando sul fatto che di semplice dimenticanza si tratti, mi preme ricordare che, quanto a Viareggio, esiste un quadro finanziario approvato nel settembre scorso e rimodulato due volte, l'ultima delle quali a marzo. Descrive dettagliatamente tutte le necessità economiche, che ammontano a 27,7 milioni di euro e le disponibilità attuali che sono invece di 20,45 milioni. Basta una semplice sottrazione per vedere che ne mancano quindi

Bertolaso: pronto a passare la mano

6,8. Bertolaso potrà dire di aver fatto tutto quanto da me richiesto quando renderà disponibili anche i milioni mancanti».

Ritrovato dai sub il corpo di Adama

Era a tre metri di profondità all'altezza di Marne, a circa un chilometro dal luogo del tuffo

Martedì 01 Giugno 2010 PROVINCIA, e-mail print

Osio Sopra Il Brembo non voleva restituire il corpo di Adama Yoda, che era incastrato tra le rocce e la vegetazione, a tre metri di profondità e all'altezza di Marne, un chilometro più a valle rispetto al punto dove, martedì scorso, il quindicenne di Sabbio si era tuffato ed era scomparso nella corrente. E soltanto l'ostinazione e la professionalità dei soccorritori hanno permesso di trovarlo. Nel primo pomeriggio di ieri, dopo quasi una settimana di ricerche, i vigili del fuoco sono infatti riusciti a individuare il ragazzo, a recuperarlo e a restituire il corpo ai genitori. La corrente del Brembo – particolarmente forte nel punto in cui il ragazzo si era tuffato, all'altezza di Osio Sopra – ha trascinato Adama per circa un chilometro.

Martedì scorso si era tuffato all'altezza di via Capra di Osio Sopra e ieri è stato ritrovato all'altezza di via alla Chiesa, a Marne di Filago, vicino al castello. La corrente l'avrebbe trascinato più a valle se il corpo non fosse rimasto bloccato tra le rocce, sul lato destro del fiume. Era a circa tre metri di profondità, in un punto non facile da raggiungere anche per i sommozzatori che, infatti, già nei giorni scorsi avevano setacciato anche quel tratto del Brembo senza però scorgere Adama.

Il ragazzo indossava ancora i boxer blu, l'unico indumento che aveva tenuto lo scorso martedì quando si era gettato in acqua per fare un bagno, mentre si trovava sulla riva del Brembo assieme ad alcuni amici: gli altri effetti personali del quindicenne – la maglietta, i jeans, le scarpe e il cellulare – erano già stati restituiti al padre domenica mattina dal comandante della polizia locale di Osio Sopra, Giuseppe Polisena, che ha coordinato l'unità di crisi scattata per i soccorsi e alla quale hanno aderito i sommozzatori dei pompieri di Bologna e Ferrara, i vigili del fuoco di Dalmine e Bergamo, i sub volontari di Treviglio, i gruppi della Protezione civile di Brembate, Marne e Filago e i volontari dell'associazione Parco del Brembo.

Domenica le ricerche del ragazzo erano state serrate e avevano impegnato una sessantina di persone, purtroppo senza esito. Ieri i vigili del fuoco si sono incaponiti e, attorno alle 14,45, il corpo di Adama è stato finalmente trovato e recuperato. Proprio in quel momento era in corso un summit, in comune a Osio Sopra, tra il sindaco Piergiorgio Gregori, il comandante dei vigili Polisena, il caposquadra dei vigili del fuoco Giulio Panseri per pianificare le ulteriori ricerche. «Avevamo deciso di far abbassare il livello del fiume partendo dalle chiuse a monte e dalla regolazione delle dighe – spiega il comandante Polisena – e stavamo provvedendo a inoltrare le richieste alla Prefettura. Per fortuna ci è poi stato comunicato dai soccorritori che si trovavano al fiume che il corpo del ragazzo era stato finalmente ritrovato e restituito ai genitori».

Fabio Conti

Incendio in A22

NOGAROLE ROCCA

NOGAROLE ROCCA. Prima il tamponamento poi l'incendio. Il grosso incidente è successo ieri pomeriggio sull'autostrada del Brennero, in direzione nord fra Nogarole Rocca e Verona. Coinvolti un camion che trasportava un carrarmato per conto dell'esercito e una cisterna di benzina, fortunatamente vuota. Nell'urto i due mezzi hanno preso fuoco - niente di grave per i conducenti - e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Verona e a supporto con un'autobotte dal comando di Mantova.

*Senza titolo.***SUZZARA**

Un mese di eventi

Tornano gli appuntamenti di Giugno Solidale organizzati dal Piano di Zona con convegni, manifestazioni, mostre e intrattenimento musicale. Da sabato 12 a domenica 20 giugno, al Centro sociale mostra hobbistica. Domenica 13, a Motteggiana, associazioni in piazza. Sabato 19 e domenica 20 giugno, al campo del Boschetto, Quadrangolare della Solidarietà, proposto dai giovani Avis-Aido e ass. "Terre Lontane". Sabato 19, al Politeama, alle 9.45, convegno sulla solidarietà e, a seguire, a partire dalle 22.30, serata di musica.

PIEVE

Incontro sulle donazioni

Mercoledì 16 giugno, alle 14,45, nella sala riunioni dell'ospedale di Pieve di Coriano, si terrà un incontro informativo dal titolo "La medicina della donazione". Interverranno Marianna Lorenzoni; Rolando Paladini e Vincenzo Sgaroto.

MOTTEGGIANA

Protezione civile

Esercitazioni di protezione civile, il prossimo fine settimana a Motteggiana, con una prova di spegnimento incendio e monitoraggio delle golene del Po.

In arrivo al Nord una perturbazione e "foehn" sulle Alpi

PROTEZIONE CIVILE

In arrivo al Nord
una perturbazione
e "foehn" sulle Alpi

ROMA - Una veloce perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale si muove verso i Balcani determinando un notevole rinforzo dei venti, in particolare sulle regioni settentrionali e sulle due isole maggiori. Lo prevede un avviso di avverse condizioni meteo della Protezione Civile. Si registreranno così venti forti di "foehn" al Nord, in particolare sulle zone alpine e prealpine, con locali sconfinamenti fino alle zone di pianura. Si prevedono, inoltre, venti forti, provenienti da Nord-Ovest, anche sulle due isole maggiori, con locali temporali sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte al vento.

(Lunedì 31 Maggio 2010)

ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del...

ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - spiega - che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico».

Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo ed i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Intanto Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Il capo del Dipartimento ha ricordato che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare».

Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perché sono passati nove anni e perché nessuna carica dello Stato, neanche il presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una 'road map' che prevede una sorta di 'lungo addio' dal Dipartimento. Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, 'imparando il mestiere'. Poi, probabilmente dopo l'estate ci sarà l'avvicendamento.

(Lunedì 31 Maggio 2010)

BOLOGNA Scossa di terremoto ma senza danni Una scossa sismica è stata registrata in...

BOLOGNA

Scossa di terremoto

ma senza danni

Una scossa sismica è stata registrata in provincia di Bologna nei comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 18.10 con magnitudo 3.2. nessun danno a cose o persone.

(Lunedì 31 Maggio 2010)

Il gambero rosso della Louisiana, *Procambarus clarkii* è una delle 100 specie...

Il gambero rosso della Louisiana, *Procambarus clarkii* è una delle 100 specie invasive più pericolose al mondo. Un animaletto che provoca ingenti danni all'ambiente, interferisce pesantemente con la fauna autoctona e può essere anche molto tossico per l'uomo. Un "killer alieno" che ormai si ritrova frequentemente anche in Friuli Venezia Giulia e che ha determinato un allarme non ingiustificato.

La prima segnalazione è avvenuta nel 2009 (fummo i primi a darne notizia) e a questa è seguito un monitoraggio costante da parte di Giorgio De Luise, un'autorità internazionale per quanto riguarda i gamberi d'acqua dolce.

La prospettiva appariva subito preoccupante. La biologia di questo crostaceo è nettamente più vincente delle specie che si trovano già in loco, cioè il gambero nobile (*Astacus astacus*), il gambero comune (*Austropotamobius pallipes*), il gambero di torrente (*Austropotamobius torrentium*) e il granchio d'acqua dolce (*Potamon fluviatilis*). Infatti può respirare anche fuori dall'acqua, è un opportunista alimentare, è resistente alle malattie, ha un ciclo biologico altamente adattabile all'ambiente e si riproduce a tassi elevati. Resiste senza scomporsi a temperature alte (fino a 25 gradi) e a acque fredde (anche sotto i 10 gradi). Scava tane negli argini, fino a determinarne il crollo o il franamento, può migrare camminando fuori dall'acqua da un corso all'altro e per ora non ha troppi predatori.

Un vero e proprio flagello biblico che fino a due anni fa aveva risparmiato il Friuli Venezia Giulia e che attualmente è avanzato inesorabilmente dal Veneto, colonizzando la bassa friulana.

Due anni di ricerca e monitoraggio, ma nessun intervento deciso per cercare di estirpare sul nascere questa minaccia.

Adesso, grazie alla ricerca commissionata dall'Etp, Ente tutela pesca, e condotta dallo stesso De Luise, si conosce molto meglio la distribuzione del gambero rosso della Louisiana e si è potuto mettere a punto un programma di intervento, reso pubblico con una pubblicazione informativa (una monografia ben curata e illustrata che l'Etp distribuisce gratuitamente) e un convegno apposito.

Affrontiamo subito il rischio per l'uomo. *Procambarus clarkii* è una specie introdotta in Europa (prima tappa, la Spagna) per scopi alimentari poichè si presta molto bene a essere allevata in cattività. Anche se non è così prelibato come le specie autoctone, ha riscosso un notevole successo commerciale. Ma proprio queste caratteristiche di alta sopravvivenza a ogni circostanza determinano la sua pericolosità. Resiste molto bene agli inquinanti, tollerando dosi più alte di quelle che sarebbero mortali per i gamberi locali. L'accumulo, specialmente di metalli pesanti, è a carico dell'intestino, ma la cultura culinaria nostrana non prevede comunemente l'eviscerazione del gambero. Inoltre entra nella catena trofica naturale, cioè è una preda primaria e gli inquinanti si accumulano nel corpo del predatore. C'è anche la possibilità che, in determinati periodi dell'anno, soprattutto nelle acque più eutrofizzate e calde (per esempio quelle della Bassa friulana), ingeriscano pericolose fitotossine contenute in alcune alghe e che possono avere anche esiti letali per l'uomo. Le fioriture algali che portano alla produzione di queste tossine, dette microcistine (come la *Microcystis aeruginosa*) si verificano soprattutto in primavera per continuare in estate, ma con presenze anche negli altri periodi dell'anno. In Toscana, nel lago di Massaciuccoli è stata proibita la cattura di pesci proprio in estate.

L'Ente tutela pesca non ha sottovalutato il rischio. Anzi, sta passando al contrattacco. Anzitutto affidando a Giorgio De Luise l'incarico di monitorare con attenzione la presenza del gambero rosso nel Friuli Venezia Giulia, per capirne l'espansione. «Attualmente - rileva l'esperto - l'invasione riguarda soprattutto la pianura, il ritrovamento più a nord è segnalato a Spilimbergo. Fortunatamente la parte montagna per il momento è immune».

Quindi l'Etp ha programmato un'azione di tutoraggio, cioè di informazione e di riconoscimento delle specie degli agenti di vigilanza ambientale (guardie ittiche, guardia forestale, vigilanza provinciale, protezione civile e volontari), autorizzando l'uso delle nasse per pescarli.

I gamberi così catturati saranno inviati all'Arpa e all'Istituto zooprofilattico per accertare l'eventuale presenza di inquinanti e tossine. Se la situazione non desterà allarmi di tipo sanitario l'Etp è orientato a permettere la pesca del gambero rosso, previo corso di riconoscimento e utilizzo di nasse autorizzate. Continuando, comunque a tenere sotto controllo la popolazione dei gamberi.

Nell'operazione è coinvolta anche la Protezione civile in quanto questo crostaceo scava gallerie profondo negli argini di fiumi e canali, provocandone l'instabilità e addirittura il crollo.

(Lunedì 31 Maggio 2010)

Continua la mobilitazione al Centro sismologico**I TAGLI DELLA MANOVRA**

PORDENONE - Si è trasferita al Centro di ricerche sismologiche di Udine, la protesta dei lavoratori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica Sperimentale (Ogs) contro la soppressione della struttura e l'accorpamento con il Cnr previsti dalla manovra correttiva del Governo. All'incontro di ieri mattina sono intervenuti l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il parlamentare Ivano Strizzolo (Pd) e rappresentanti politici e sindacali regionali. Igino Marson, presidente di Ogs, ha ricordato che «far decadere un istituto di ricerca come il nostro sarebbe gravissimo. L'Ogs è impegnato a livello nazionale ed europeo su molti fronti e pienamente operativo in una serie di ricerche finanziate dai programmi quadro dell'Ue.

(Lunedì 31 Maggio 2010)

Legnano 12 Giugno: Primo Convegno intercomunale dei COM (Centri Operativi Misti) 7 ed 8

"Pianificazione dell'emergenza, la collaborazione di tutte le componenti del Sistema di Protezione Civile - verso un Servizio InterComunale di Protezione Civile del COM 7-8 -"

Lunedì 31 Maggio 2010 - Dal territorio

Sabato 12 Giugno 2010, a Legnano, presso la Sede dell'Associazione di Volontariato "Corpo di Protezione Civile Alberto da Giussano", si terrà il primo Convegno intercomunale dei COM (Centri Operativi Misti) 7 ed 8, dal titolo "Pianificazione dell'emergenza, la collaborazione di tutte le componenti del Sistema di Protezione Civile - verso un Servizio InterComunale di Protezione Civile del COM 7-8 -". Il Convegno, patrocinato dalla Regione Lombardia e della Provincia di Milano, oltre che dei dieci Comuni coinvolti, è stato ideato dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile dell'ambito territoriale COM 7 - 8 aderenti all' "Intesa di Protezione Civile" ossia ad un patto di collaborazione tra più Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e vede coinvolti i comuni di: Busto Garolfo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Rescaldina, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona e Villa Cortese. Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile coinvolte sono: 1) Gruppo volontari Protezione Civile Busto Garolfo; 2) Unità Comunali Permanenti Emergenza Casorezzo; 3) Gruppo Intercomunale di Protezione Civile di Cerro Maggiore, San Vittore Olona e Rescaldina; 4) Gruppo volontari Protezione Civile Dairago; 5) Corpo di Protezione Civile Alberto da Giussano Legnano; 6) Org.di Prot.Civile "Soccorritori Cinofili Volontari" Nerviano; 7) Servizio Emergenza Lombardia Protezione Civile di Parabiago; 8) Associazione Protezione Civile Villa Cortese.

Obiettivo principale del Convegno è presentare l'opportunità del Servizio InterComunale di Protezione Civile, ossia la gestione associata, a livello sovracomunale, del Servizio di Protezione Civile, che potrebbe portare ad una collocazione più adeguata delle risorse dei singoli Comuni, utilizzando così in maniera più efficace ed efficiente le risorse territoriali presenti, sia di uomini sia di attrezzature. Bisognerebbe trasferire a livello istituzionale, ai Comuni, ciò che le otto Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile hanno già creato in questi ultimi anni: una unione stabile finalizzata alla collaborazione reciproca e alla creazione di iniziative condivise, in particolare nei settori della Formazione e degli addestramenti. Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (OODV) propongono ora ai Comuni di creare un'unione simile a livello istituzionale, associando il Servizio di Protezione Civile svolto da ogni singolo Comune per fondare un unico Servizio InterComunale di Protezione Civile, che dovrà essere deliberato dai singoli Consigli Comunali che ne approveranno il Regolamento e che dovrebbe prevedere un'unica Segreteria del Servizio, ossia un unico punto di riferimento per tutti i Comuni dell'ambito territoriale dei COM 7 ed 8. Lo scopo è la condivisione delle risorse, umane e materiali, già presenti nei diversi Comuni, al fine di una utilizzazione condivisa ottimale. Punto di partenza sarà aggiornare i singoli Piani Comunali di Protezione Civile presenti nei singoli Comuni ed informatizzarli attraverso un identico sistema informatico, permettendo così di integrare successivamente tutti i dati e, quindi, tutti i Piani Comunali di Protezione Civile in un unico Piano InterComunale contenente l'analisi dei Rischi presenti sul territorio e le Risorse disponibili a livello aggregato intercomunale. L'attuale legislazione prevede l'obbligatorietà per i Comuni di dotarsi di un sistema comunale di Protezione Civile, ossia di una struttura stabile che si occupi delle attività di analisi, studio, previsione e prevenzione dei Rischi, oltre che delle attività necessarie per fronteggiare le emergenze che potrebbero verificarsi.

Il Convegno, importantissimo per lo sviluppo della Protezione Civile locale si articolerà in due sessioni:

Al mattino, saranno invitati tutti i Sindaci dei dieci Comuni coinvolti e saranno presentati i lavori svolti dalle sei Commissioni Tematiche di Lavoro. Verrà inoltre presentata l'esperienza percorsa dall'ambito territoriale del COM 20, il SudEst di Milano, che già da alcuni anni ha intrapreso la strada del Servizio InterComunale di Protezione Civile; Al pomeriggio, saranno invitati i Comandanti delle Polizie Locali, i Responsabili delle Aree Tecniche (ufficio tecnico, lavori pubblici), i Responsabili Operativi Comunali (ROC) di Protezione Civile e gli Assessori delegati alla Protezione Civile. Si entrerà nel dettaglio tecnico del lavoro svolto dalle Commissioni "logistica" ed "informatica".

(red.)

I funerali di Silvius Magnano

Impegno attivo di oltre 250 uomini della Protezione civile provinciale

Lunedì 31 Maggio 2010 - Attualità

I funerali di Silvius Magnano dello scorso 28 maggio, organizzati in appena tre giorni, sono stati in grado di accogliere migliaia di persone provenienti da tutto l'Alto Adige. "Nonostante i tempi estremamente ridotti" ha precisato Luis Durnwalder, presidente della Provincia di Bolzano "l'organizzazione logistica di messa, corteo e cerimonia funebre è stata perfetta".

Le esequie hanno impegnato oltre 250 uomini della Protezione Civile provinciale, e delle forze di intervento hanno fatto parte Croce Bianca, Croce Rossa, Vigili del fuoco, vigili urbani, volontari del Gruppo operativo emergenza radio, operatori dei servizi di trasporto pubblico e collaboratori delle Ripartizioni Protezione civile, presidenza e foreste. Il via alle operazioni è stato dato alle 8 del mattino dalla sede di via Druso, pronta a coordinare il lavoro del 256 persone dislocate su tutto il territorio di Bolzano. Hanspeter Staffler, direttore della Protezione civile provinciale, ha sottolineato come sia stato possibile "contare sull'ottima collaborazione di tutte le organizzazioni coinvolte", continuando: "il corteo si è svolto in maniera ordinata e senza problemi e lungo il percorso non ci sono state emergenze sanitarie di alcun tipo, eccezion fatta per tre casi di persone che sono dovute ricorrere alle cure di Croce Bianca e Croce Rossa".

(red - eb)

Scosse nel Bolognese

In provincia di Bologna avvertite alcune scosse leggere, seguite nel pomeriggio da una di magnitudo 3.2

Lunedì 31 Maggio 2010 - Dal territorio

È stato avvertito un terremoto di magnitudo 3.2. in provincia di Bologna. Secondo quanto riportato dall'INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - la scossa è stata registrata alle ore 18:10, ad una profondità di 31 chilometri, ed è stata avvertita nei comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena.

Questa scossa era stata preceduta da altre più leggere, di magnitudo 2.1 e 2.2, rilevate nella notte e durante la mattinata soltanto dagli strumenti dei sismologi. Non ci sono stati danni a persone o cose.

(red - eb)

Bovezzo Al Cosp una nuova ambulanza Si completa il parco auto in dotazione all'associazione di volontariato che agisce in quattro comuni

Edizione: 01/06/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Bovezzo Al Cosp una nuova ambulanza Si completa il parco auto in dotazione all'associazione di volontariato che agisce in quattro comuni

BOVEZZONEi giorni scorsi nella sede del Cosp (Centro operativo soccorso pubblico) è stata inaugurata l'ultima ambulanza che completa il parco auto dell'associazione di volontariato che agisce nell'ambito dei Comuni di Bovezzo, Concesio, Nave e Caino. Per l'occasione il neo presidente del Cosp Marco Facchini ha sinteticamente riassunto il lavoro svolto dalla benemerita associazione nella scorsa annata citando l'impegno di 170 volontari e i 6.549 servizi di cui 1.944 con il 118 (466 in codice rosso), 1.134 trasporti dializzati, 1.158 trasferimenti, 1.913 trasporti di sangue e 400 assistenze a manifestazioni sportive, civili e di protezione civile.

Erano presenti alla manifestazione i sindaci di Caino (Simona Bertacchini), Concesio (Stefano Retali) e Bovezzo (Antonio Bazzani) e il vice sindaco di Nave, Cesare Frati, che hanno sottolineato il generoso servizio svolto dal Cosp, la garanzia di professionalità che assicura alla popolazione, l'impegno volto al miglioramento di uomini e mezzi adatti al soccorso.

Il neo presidente Marco Facchini ha ringraziato gli intervenuti, ha sottolineato il lavoro svolto dal precedente consiglio presieduto da Gianfranco Gallinari e ha segnalato le occasioni di aggiornamento in corso lasciando al parroco don Facconi il compito di benedire la nuova ambulanza, la numero 22 (curiosamente lo stesso numero di anni del Cosp) allestita in modo funzionale dalla ditta Plm di Flero.

Doverosi i ringraziamenti a quanti sostengono le attività del Cosp, a partire dalla Banca di Credito Cooperativo di Brescia presente con il presidente Enio Zani e accorato l'invito a istituzioni, privati e sponsor ad essere vicini e possibilmente anche... generosi nei confronti dell'associazione di volontari che garantisce una copertura costante ed esemplare sul territorio in fatto di soccorso.

Il consiglio esecutivo del Cosp, formatosi dopo le elezioni del 18 aprile scorso accanto al presidente Marco Facchin, vede come collaboratori il vice-presidente Guido Capuzzi, il tesoriere Sabrina Sanna, Fabrizia Di Giovanni (responsabile formazione), Massimo Buizza (resp. protezione civile), Cristian Guerini (resp. sede servizi sportivi), Gianfranco Rossetti (resp. mezzi e trasferimenti), Francesco Tortelli (responsabile squadre) e il consigliere Giuseppe Dattoli.

Volontari al lavoro sul fiume Lambro

Pulizia lungo il fiume Lambro Una trentina i volontari che sabato scorso hanno ripulito e messo in sicurezza la riva del Lambro a sud dello stabilimento «Bernini» e l'attiguo sentiero ciclopedonale sterrato che dal ponte delle Sette Gocce porta all'isola ecologica di via Tagliamento

richiedi la foto

Carate - Lodevole iniziativa quella che ha coinvolto sabato scorso, dalle 7 alle 14.30, una trentina di volontari della Protezione Civile di Carate e quella dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini) di Monza insieme ai Vigili del fuoco. Nel giro di una mattinata è stata ripulita e messa in sicurezza la riva del Lambro a sud dello stabilimento Bernini e l'attiguo sentiero ciclopedonale sterrato che dal ponte delle Sette Gocce porta all'isola ecologica di via Tagliamento. Fin dalla prima mattina i volontari hanno iniziato a tagliare gli arbusti con motoseghe e decespugliatori e a triturne le fronde. «Tutto è stato concordato con i responsabili del Comune e del Consorzio Parco Valle del Lambro» ci ha detto Paolo Pasquina, presidente della Protezione civile locale - Ci siamo ritrovati alle 7 presso la Baita degli Alpini di viale Brianza e, dopo l'alzabandiera, siamo venuti qui con le jeep e con l'attrezzatura necessaria. Oltre a noi e agli Alpini sono state coinvolte le forze di Polizia locale e i Vigili del fuoco. Questi ultimi dovranno intervenire su un paio di alberi più a nord, poco lontano da Realdino». Rimosse le fronde del poligono giapponese, una pianta che da tempo sta inghiottendo le rive del Lambro. Una mini-esercitazione svolta in sicurezza anche grazie al contatto radio con i gruppi dislocati in vari punti del sentiero. I volontari, al termine dei lavori, si sono ritrovati presso la taverna della Baita per il rancio.

Articolo pubblicato il 01/06/10

Dall'Abruzzo agli anziani Il volontario ora è cavaliere

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/06/2010

Indietro

ALTAVILLA/1

Dall'Abruzzo

agli anziani

Il volontario

ora è cavaliere

Martedì 01 Giugno 2010 PROVINCIA, e-mail print

Guido Casara. FOTO FREATO Guido Casara, "altavillese doc" nato nel 1936, è stato nominato cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. «Un uomo comune fuori dal comune» dice di lui Flavio Inversi, responsabile della Protezione civile di Altavilla, a cui Guido è iscritto dal 2001.

Oggi in pensione, dopo quasi 30 anni nelle Ferrovie dello Stato, il neo cavaliere frequenta come prezioso volontario la residenza per anziani "Papa Luciani" di Altavilla; nel giugno 2009 è stato in Abruzzo per portare aiuto ai terremotati. Per tre anni capogruppo degli alpini, partecipa alle iniziative finalizzate a far conoscere ai giovani la storia del gruppo e l'ambiente. Non da ultimo Guido, padre e nonno, si dedica con amore alla propria famiglia. E.F.

La Calderari "musicale" suona tre volte per Haiti

Giornale di Vicenza, Il
""

Data: 01/06/2010

Indietro

SCUOLA MEDIA. Serate nelle chiese di San Giuseppe, San Carlo e Servi

La Calderari "musicale"
suona tre volte per Haiti

Martedì 01 Giugno 2010 CRONACA, e-mail print

Iniziativa della Calderari: tre concerti per Haiti da giovedì a sabato Tre concerti a Vicenza per Haiti, in coincidenza anche con il saggio collettivo di fine anno proposto dalla scuola media ad indirizzo musicale "O. Calderari".

I contatti presi con la Fondazione Rava Nph onlus Milano Italia, grazie a due volontari della fondazione, Paolo Basso e Marina Muraro, hanno proiettato la scuola media nella realtà della solidarietà a favore dei bambini vittime del terremoto. Il corso ad Indirizzo musicale della "Calderari", motore delle attività musicali della scuola e primo corso musicale nato in città e provincia, ha messo in gioco bambini, ragazzi e insegnanti grazie alla forza coinvolgente della musica e con la collaborazione dell'associazione "Favolosa" e le parrocchie di S. Giuseppe, S. Carlo e S. Maria dei Servi nel progetto "Musica per Haiti".

Giovedì 3 giugno alle 21 nella chiesa di S. Giuseppe al Mercato Nuovo e venerdì 4 giugno sempre alle 21 nella chiesa di S. Carlo al Villaggio del Sole il concerto vedrà all'opera l'Istituto comprensivo 10 con l'orchestra del corso ad indirizzo musicale della "Calderari"; il coro di bambini "Incontri vocali", nato quest'anno in collaborazione con il Dams di Padova, frequentato da oltre ottanta alunni delle scuole "Cabianca", "Colombo", "Fraccon"; più il coro e il gruppo di flauti dolci della "O. Calderari".

Sabato 5 giugno alle 21 nella Chiesa dei Servi in centro storico ci sarà un concerto speciale con gli allievi del corso musicale della "Calderari" e coro, più ex allievi del corso musicale della "Calderari" ora studenti nei conservatori di musica e la partecipazione di musicisti professionisti (tra questi il flautista Fabio Pupillo, il violinista Tiziano Guarato, i pianisti Anna Pittaro e Marco Mollica, le cantanti Cristina Baggio e Anna Maria Di Filippo).

Un maxi controllo anti -alcol Magliette in omaggio ai sobri

Home Cronaca

COSTABISSARA. Consorzio di polizia locale, protezione civile e Croce rossa al lavoro

Cento persone fermate in sei ore ma solo tre le patenti ritirate

31/05/2010 e-mail print

A 40 automobilisti sobri sono andate magliette in regalo. COLORFOTO Trenta persone al lavoro per sei ore, oltre cento automobilisti fermati, 40 sottoposti all'alcol test ma solo tre patenti ritirate: questo il bilancio del maxi controllo organizzato lungo la strada provinciale del Pasubio, in località Motta di Costabissara, da polizia locale (Unione dei Comuni Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina) e i volontari dei gruppi di protezione civile e Croce rossa (sempre dei tre comuni).

L'ALT. Chi, percorrendo la strada che da Vicenza conduce a Costabissara, la scorsa notte, si è visto intimare l'alt dagli agenti ha di certo provato un po' di sorpresa e, forse, di paura. Per l'operazione, infatti, è stato occupato un intero piazzale: c'erano ambulanze, auto e furgoni della polizia, mezzi della protezione civile e persino punti di ristoro per chi si fosse sentito male e avesse bisogno di stendersi. Una "task force" che rientra nell'ambito di un progetto di più vasta portata coordinato dalla Prefettura ed esteso all'intera provincia.

LA PREVENZIONE. Sicurezza stradale uno degli obiettivi principali, naturalmente, ma anche prevenzione. Quel che ha contraddistinto la serata è stato l'omaggio, del tutto inaspettato, alle persone che, sottoposte a test, sono risultate sobrie. "No alcool??? Si parti", questo il logo della maglietta che gli automobilisti più responsabili si sono visti donare dopo i controlli. Il negozio di forniture sportive Settant8 di Gino Carretta ne aveva messe a disposizione al Consorzio di Polizia un centinaio, dalle 22 alle 4 ne sono state distribuite 40. Le altre serviranno per i prossimi controlli: in tutto il Vicentino, infatti, nei mesi estivi, la presenza di pattuglie sarà intensificata.

IL BILANCIO. «Il bilancio della serata - ha spiegato il comandante Ermanno Pianegonda - è stato indubbiamente positivo. Su cento persone fermate, 60 sono apparse inequivocabilmente sobrie, quaranta sono state sottoposte al test e solo tre sono risultate positive: in due casi all'alcol, in un terzo a sostanze stupefacenti. Questo significa che le campagne di prevenzione non sono destinate a cadere nel vuoto ma riescono effettivamente a sensibilizzare i ragazzi. A ciò si aggiunga la paura: in molti temono di dover pagare multe salate, perdere i punti o, peggio ancora, vedersi ritirare la patente». «Vediamo sempre più giovani che si organizzano quando trascorrono serate di divertimento in discoteca, bar e locali - ha continuato - a turno uno di loro guida e sa che, per quella serata, dovrà rimanere sobrio. A breve disporremo di tutti i dati relativi al 2009 ma, da una prima analisi, sembra si possa già dire che sono diminuiti i ritiri delle patenti per guida in stato di ebbrezza». Soddisfatti anche i tanti volontari: «Ritengo che la collaborazione tra realtà territoriali diverse - sia fondamentale, ha spiegato il responsabile di protezione civile - per poter mettere a punto azioni incisive nelle emergenze e nei casi più critici». C.M.V.

Tutti riuniti per condividere esperienze di «patto educativo»

Ornago

Ornago - I rappresentanti di tutte le realtà del paese a confronto in un dibattito sul «patto educativo». Giovedì 27 maggio, alle 21, presso la sala consigliare, si sono riunite le associazioni sportive e culturali, la parrocchia, il comitato genitori, la Protezione civile, i responsabili delle scuole primaria e secondaria ed i gruppi politici del paese per mettere sul tavolo suggerimenti ed esperienze maturate dalle diverse realtà in ambito di educazione della comunità. Il tutto allo scopo di valutare le risorse e le potenzialità presenti sul territorio.

Articolo pubblicato il 01/06/10

Sono partiti i cantieri per riaprire l'alzaia

ADDA

Interverrà direttamente il ministero delle Infrastrutture. Strada riaperta in due mesi

Frana Da oltre un anno una fra-na e il perico-lo di nuovi crolli rendono inaccessibile un lungo trat-to di alzaia lungo il fiume

Cornate - Sono iniziati ieri i lavori per la sistemazione e la messa in sicurezza dell'alzaia dell'Adda, chiusa da quindici mesi a causa di una frana.

«Giovedì si è tenuta l'ultima conferenza di servizi presso la sede del Parco Adda Nord - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Giampiero Nava - Mancava solo la Regione, che ha inviato un comunicato in cui continuava ad appellarsi ad una convenzione di epoca regia che dava tutte le responsabilità della strada alla società Edison. à^ un atteggiamento che non abbiamo apprezzato, perchè avrebbe rimandato la soluzione alle calende greche». Invece, per fortuna, gli amministratori cornatesi hanno interpellato prima il ministero ai Beni culturali, poi quello alle Infrastrutture. «Verificata che non c'è responsabilità di alcuno per infiltrazioni nel terreno - ha proseguito - la frana è stata classificata come calamità naturale. Cosa che ha permesso allo Stato di intervenire direttamente». Il costo dell'opera è di 250.000 euro. In meno di due mesi dovrebbe essere tutto pronto, ma già il 13 giugno tutta l'alzaia sarà percorribile in occasione della Maratona dell'Adda.

Articolo pubblicato il 01/06/10

Spaventoso incendio

IL FATTO

Una «Bmw» ha preso fuoco di fronte alla carrozzeria «Bovo» di via Cavour

Le fiamme hanno presto avvolto una seconda auto e un camper

I vigili del fuoco di Gorgonzola e Vimercate sono stati impegnati per oltre un'ora per sedare le fiamme che avevano avvolto due auto e un camper

trezzo - Rogo in zona industriale, gli agenti della Polizia locale salvano un'autofficina dalla completa distruzione. Erano le 17 circa di domenica quando una pattuglia del Comando di via Santa Marta ha notato una colonna di fumo alzarsi dall'area industriale nei pressi del casello autostradale. Nulla di particolarmente preoccupante, forse addirittura il fumo sollevato da pochi sterpi dati alle fiamme da qualcuno che stava facendo pulizia in giardino, ma abbastanza per spingere gli agenti ad andare a dare un occhio.

Una volta arrivati di fronte alla Carrozzeria «Bovo», al civico 107 di via Cavour, gli uomini di via Santa Marta si sono resi conto che la situazione era ben più grave. Al loro arrivo, le fiamme, avevano già avvolto una «Bmw» che il proprietario, residente a Bellusco, aveva parcheggiato davanti alla recinzione dell'autofficina perchè aveva intenzione di farla revisionare il giorno successivo. All'arrivo degli agenti, l'uomo era appena sceso dall'auto, in tempo per vedere le fiamme svilupparsi dal cofano motore. In pochi istanti, il tempo necessario per allontanare l'uomo e portarlo a distanza di sicurezza e allertare i vigili del fuoco, le fiamme hanno avvolto completamente la vettura, propagandosi ad una seconda automobile, una «Fiat Uno» di un secondo cliente, parcheggiata poco distante, e ad un camper (di proprietà del titolare dell'autofficina). Una pira spaventosa, che ha presto cominciato a lambire il capannone dove ha sede l'officina di riparazioni, tanto che il calore ha fatto presto esplodere porte e finestre. All'arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco, la situazione era ormai gravissima: mentre le autopompe di Gorgonzola cercavano di sedare le fiamme sviluppatesi dalle auto e dal camper ormai ridotte a carcasse, i Vigili del fuoco di Vimercate inondavano di acqua il capannone, cercando di evitare che il rogo si propagasse. Le operazioni, che hanno richiesto oltre un'ora di lavoro, si sono concluse solo in serata. Articolo pubblicato il 01/06/10

I piccoli volontari crescono

24 ORE pag. 11

Quaranta bambini hanno visto da vicino il mondo della Pro Civ

NERVIANO JUNIOR CAMP

NERVIANO DUE GIORNI in un'aula senza pareti, come ha sottolineato il dirigente scolastico delle elementari di via Dei Boschi, a stretto contatto con una realtà a loro sconosciuta, quella della Protezione Civile. Alla fine i quaranta bambini delle classi terza sono tornati a casa domenica pomeriggio contenti, un tantino stanchi, con l'attestato di partecipazione consegnato loro dal sindaco Enrico Cozzi e dall'assessore regionale Romano La Russa. Arrivati al campo sabato mattina hanno mangiato sotto l'ampio tendone, giocato, montato le tende dove hanno trascorso la notte, partecipato alla simulazione di interventi dell'unità cinofila e hanno conosciuto da vicino gli uomini e le donne in tuta gialla del gruppo di Protezione civile «Soccorritori cinofili volontari» sempre pronti ad intervenire in caso di bisogno. «Per il quinto anno - afferma Daniela Dina Oggioni, una delle responsabili del gruppo nervianese - abbiamo proposto "Nerviano Junior-Piccoli volontari crescono". L'adesione è stata soddisfacente. La finalità dell'esercitazione è stata quella di far conoscere ai bambini, in modo diretto e concreto, la realtà del volontariato e della Protezione civile, intesa come considerazione, analisi e condivisione dei valori democratici, così da abituare il futuro cittadino a mettere a disposizione le proprie abilità, conoscenze e competenze per lo sviluppo qualitativo della società cui appartengono». «I bambini hanno imparato che si può essere utili agli altri, anzi è un dovere di tutti aiutare chi vive un momento di difficoltà». Hanno contribuito alla riuscita della manifestazione i gruppi Emergenza Operativa di Garbagnate, Cvpc di Milano, Protezione civile di Fagnano Olona e Comitato Ecologico Nervianese. NEL CORSO della giornata Francesco Raguso, responsabile tecnico e operativo dell'Unità Cinofila, ha lanciato un appello affinché altri volontari si uniscano al gruppo. «Abbiamo bisogno di potenziare l'organico per essere pronti a fronteggiare ogni emergenza». Chi vuole avere informazioni dettagliate può rivolgersi al 3391358286. G.Ch.

un carro armato per claudio alla festa della repubblica - (irene zaino) /

Il mezzo storico è stato piazzato ieri davanti al municipio

Un carro armato per Claudio alla Festa della Repubblica

(IRENE ZAINO) /

MONTEGROTTO. Ore 11 di ieri. Un carro armato modello M548 della seconda guerra mondiale parcheggia davanti al municipio di Montegrotto e dal posto guida scende il sindaco Luca Claudio.

Il cingolato resterà in bella vista un solo giorno: domani, in occasione del 2 giugno Festa della Repubblica (l'ultima del suo mandato), Claudio ha infatti deciso di lasciare il segno. Montegrotto vivrà la sua prima parata militare e, se non fosse per il credo ben poco sovietico del sindaco, piazza Roma diventerà la Piazza Rossa delle Terme.

Tutto a costo zero, stando al primo cittadino. «I mezzi - afferma - sono per la maggior parte di collezionisti e il trasporto del cingolato è stato fatto da volontari, non abbiamo speso nulla. Anzi, visto il richiamo di questi eventi, pensiamo di farne un appuntamento fisso».

L'ennesima trovata, però, è stata accolta con distacco dalle opposizioni. Il Circolo Pertini giudica positivo il fatto che si celebri il 2 giugno, ma punta il dito sulla pompa magna: «E' chiaro che siamo in campagna elettorale. Noi invitiamo i cittadini ad esporre il tricolore. Il sindaco, invece, salga pure sul suo carro armato. Ma, già che c'è tolga almeno le luci di Natale ancora installate sulle strade». Della stessa idea Antonio Voltolina, capogruppo del Pd. «Da tre anni non si fa più la leggenda di Berta, mi chiedo che senso abbiano pagliacciate del genere che non rilanciano il turismo termale».

Polemiche a parte, la sfilata partirà alle 10.30 da piazzale Stazione. Oltre al carro armato, ci saranno due jeep degli alleati, un paio di veicoli russi, un Hummer, e le due campagnole dei vigili del fuoco che hanno prestato servizio in Vajont.

Insieme: carabinieri, polizia, guardia di finanza, forestale, protezione civile e croce rossa.

san giovanni, studenti a scuola di solidarietà

- Udine

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Gli studenti della scuola secondaria di San Giovanni hanno incontrato, nei giorni scorsi, Giorgio Visintini, il funzionario della Protezione Civile regionale che ha guidato la missione dei volontari e dei professionisti del Friuli Venezia Giulia ad Haiti, sconvolta dal terremoto del 12 gennaio scorso.

Da questa esperienza è nata un'iniziativa che sta attraversando la Regione: migliaia di scatti fotografici, abilmente montati ed accompagnati da una suggestiva colonna sonora, sono un documento di sintesi di una esperienza forte che ha segnato in modo significativo i protagonisti.

La presentazione agli alunni della Scuola secondaria di San Giovanni ha creato un grande interesse, con i ragazzi che hanno seguito con attenzione la proiezione ed i racconti di Giorgio Visintini, porgendogli anche numerose domande.

All'incontro con gli studenti di San Giovanni, oltre al coordinatore e alcuni volontari di Protezione civile erano presenti anche il sindaco Franco Costantini, l'assessore alla Pc Ercole Ponton e quello all'Istruzione Giusto Maurig, che hanno avuto parole di ammirazione e gratitudine per Giorgio Visintini. Un ringraziamento è stato rivolto anche a Daniele Paviz, coordinatore del plesso scolastico, e ai ragazzi per aver accolto l'iniziativa, nella speranza che, studenti oggi, possano essere i volontari di domani.

È stata presentata anche un'iniziativa a sostegno di una suora friulana, suor Anna, che vive nelle missioni caraibiche, in particolare ad Haiti, da cinquant'anni. Suor Anna ha bisogno di tutto ma, in questo momento, è urgente ricostruire il muro di cinta dell'istituto, indispensabile per dare garanzia di sicurezza alla missione. Per questo è stato lanciato il progetto "Il muro di suor Anna" per la raccolta di fondi fra i gruppi comunali e le associazioni di volontariato della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'associazione "Pane condiviso onlus" di Pesian di Prato, che da anni segue il lavoro di Suor Anna.

mezz'ora di pioggia, clauiano allagata

- Udine

Strade trasformate in fiumi, 50 centimetri d'acqua in molte case

MALTEMPOx

Notte di lavoro per i vigili del fuoco e per le squadre della Protezione civile. Danneggiata anche la palestra della scuola. Il sindaco: rete fognaria da sistemare

TRIVIGNANO. Mezz'ora di precipitazioni intense e Clauiano è andata sott'acqua: le strade si sono trasformate in fiumi e molte famiglie hanno avuto l'acqua in casa. una notte difficile che ha richiesto il lavoro di uomini della protezione civile, l'intervento dei vigili del fuoco e il lavoro dei privati per arginare le conseguenze di questa pioggia particolarmente intensa.

Il grosso delle precipitazioni è caduto attorno alle 22.30. «La maggior parte delle richieste di aiuto – racconta il sindaco Roberto Fedele - è arrivata dalla frazione di Clauiano dove tre abitazioni hanno avuto circa 40-50 centimetri d'acqua al proprio interno. Particolarmente colpito borgo San Martino, via dei Casali e la parte finale di via San Marco».

Nel capoluogo invece si sono riportati danni alla farmacia che ha avuto scantinato e negozio allagati, in via Melarolo e in via Aquileia.

«Durante quella mezz'ora di precipitazioni intense - continua il primo cittadino - non era possibile uscire in auto, in piazza Giulia non si vedeva la differenza tra strada e marciapiedi, un mezzo all'interno dell'azienda Moras è finito in una caditoia mentre cercava di ripararsi dal maltempo»»

Anche nella palestra che serve le scuole di Trivignano è entrata acqua, così come negli spogliatoi e nelle altre pertinenze dell'impianto sportivo. «Già stamane –prosegue il sindaco- assieme all'assessore Remo Livoni abbiamo fatto il punto della situazione. Il problema è legato al sistema fognario. Ci siamo sentiti con l'Acquedotto Poiana per verificare il da farsi. C'è un problema all'altezza del depuratore di Clauiano che viene messo in crisi da una precipitazione particolarmente intensa. Giovedì ci incontreremo con il direttore Patriarca per decidere come si può intervenire con che tempi e che costi. A Clauiano, a differenza di quanto dice Martines, il problema degli allagamenti non è ancora risolto».

Ieri pomeriggio l'emergenza è rientrata, grazie anche al lavoro della squadra di protezione civile e degli operai comunali, che hanno liberato le strade e le caditoie dai detriti che si erano depositati.

Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole di campagna, è tempo di lavori

Maniago. L'amministrazione civica ha incontrato genitori e insegnanti per illustrare gli interventi. Interessato anche il plesso delle primarie del capoluogo

L'edificio delle elementari è a elevato rischio sismico, problema radon alle materne

MANIAGO. Un confronto tra amministrazione comunale e popolazione per illustrare gli interventi prioritari che saranno realizzati a breve negli istituti scolastici di Maniago e Campagna. Nei giorni scorsi la giunta ha incontrato genitori e insegnanti del plesso elementare di Maniago e degli istituti elementare e materno di Campagna.

ELEMENTARI. Per quanto riguarda la scuola elementare di Campagna di Maniago, l'edificio, considerato uno dei più a elevato rischio sismico della regione, sarà messo in sicurezza attraverso interventi che ne garantiranno la stabilità. Si tratta di lavori che saranno realizzati a breve e che consentiranno al plesso scolastico di rientrare nei parametri di sicurezza per quanto riguarda le scuole. Lo studio relativo alla pericolosità sismica delle scuole del Friuli Venezia Giulia è stato effettuato dalla Regione in collaborazione con l'unità di ricerca sul rischio sismico del Dipartimento georisorse e territorio dell'università di Udine. In una scala da zero (danno trascurabile) a cinque (distruzione totale), la scuola di Campagna ha raggiunto un coefficiente pari a 3,64, che corrisponde a un eventuale danno molto grave, ma comunque non tale da provocare il crollo strutturale dell'edificio. In base a questi dati, per l'intervento sull'istituto sono stati elargiti fondi statali per 480 mila euro, pari al 60 per cento della spesa (che è di 800 mila euro). Altro istituto che necessita di interventi di messa in sicurezza è quello delle elementari di Maniago centro. In quest'ultimo caso si è discusso della fruibilità e della sicurezza dell'area esterna. «Ascoltando le esigenze degli insegnanti e dei genitori – ha spiegato il sindaco Alessio Belgrado – abbiamo recepito le problematiche relative all'utilizzo degli spazi interni ed esterni dell'istituto, in particolare per quanto riguarda il cortile di ghiaia. Ora sono al vaglio dell'amministrazione alcune idee che si potrebbero realizzare per risolvere le problematiche sottolineate. A Campagna, invece, abbiamo illustrato i progetti che abbiamo in programma di realizzare nel giro di breve tempo».

MATERNA. In merito alla scuola materna di Campagna, come illustrato alla popolazione nel corso dell'assemblea pubblica, non appena avverrà la chiusura estiva dell'istituto si potrà procedere con l'intervento di abbattimento del gas radon che si concentra negli spazi interni. Il cantiere riguarda anche l'ampliamento della scuola e complessivamente ammonta a 471 mila euro, supportato da contributo regionale. «Tra i due interventi – ha commentato il primo cittadino – investiremo nelle sole scuole di Campagna oltre un milione 200 mila euro. Si tratta di due lavori imprescindibili per la popolazione scolastica che frequenta gli istituti di Maniago».

Laura Venerus

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la rinascita del friuli un modello per haiti

Terremoto: due tragedie che hanno segnato entrambe le popolazioni.

Ore 21.01 di giovedì 6 maggio 1976: una scossa di magnitudo 6,5 della scala Richter, nel giro di 59 secondi sconvolge gran parte del territorio friulano coinvolgendo oltre mezzo milione di abitanti. Circa mille i morti e oltre tremila i feriti.

Ore 16.53 di martedì 12 gennaio 2010: questa volta è Haiti a tremare per 53 lunghissimi secondi con un'intensità di 7,3 della scala Richter. Le cifre ufficiali parlano di oltre 223.000 vittime e 310.000 feriti su 8,5 milioni di abitanti.

Due tragedie così lontane ma così simili tra loro da aver sconvolto e segnato per sempre entrambe le popolazioni.

Certi eventi si radicano profondamente nella memoria di chi li vive e lasciano quel terrore che a ogni rumore sconosciuto si rimpadronisce di loro. Ma in questi scenari di dolore e sofferenza l'uomo riesce, nonostante tutto, a far emergere i lati migliori di sé. Sembra quasi impossibile che si possa instaurare una tale solidarietà in un contesto in cui l'uomo sarebbe portato a far prevalere l'egoismo e l'istinto di autoconservazione. Eppure si accende subito quella fiamma di speranza che illumina i cuori di coloro che nel solo apprendere il tale bisogno di aiuto, subito offrono il loro sostegno non solo morale ma anche concreto. Il terremoto del '76 avrebbe potuto distruggere per sempre le speranze di una terra già povera e bisognosa di affermare le proprie capacità in seno al progresso delle altre regioni del nord Italia; quella scossa forte però non fece crollare i friulani come le loro case in quanto, forti della loro laboriosità e spirito di iniziativa, presto seppero rialzarsi dalle macerie per costruire quel futuro che si pensava non sarebbe mai più arrivato. Giorno dopo giorno i nostri genitori e nonni si impegnarono con sacrificio, fatiche e rinunce per garantirci il presente di cui oggi possiamo godere. Tanti i momenti di solidarietà e sconforto che mai hanno prevalso sulla loro indistruttibile operosità e inattaccabile forza di volontà. Le tendopoli sorsero presto grazie alla preziosa collaborazione dei molti che intervennero per fare di quelle macerie le fondamenta di un nuovo Friuli. Venzona, Gemona, Osoppo, Buja, Tolmezzo: case ed edifici, seppur progettati per il futuro, vennero ricostruiti con l'ambizione di lasciare un'impronta indelebile del passato. La volontà di rinascita dei friulani commosse molti che, sebbene non direttamente coinvolti nella tragedia, impugnarono "pale e picon" e si misero al lavoro nei cantieri e nelle vie dei paesi colme di detriti. Persone di ogni età, sesso e provenienza abbatterono le barriere che li separavano e insieme risposero al bisogno di solidarietà. Nella più forte delle successive scosse che seguirono, quella del 15 settembre, una zona già lacerata fu messa definitivamente in ginocchio: famiglie già distrutte subirono un ulteriore colpo, ma forti dell'esperienza precedente reagirono ancora più attivamente al salvataggio della nostra zona. Due famiglie divise da precedenti contrasti e incomprensioni, furono protagoniste di un gesto di grande magnanimità che non solo le fece riappacificare ma anche le unì in un sentimento di amore vivo tutt'oggi. Una bambina di 3 anni fu salvata proprio dal nemico di suo papà, che, dimenticando le liti e le contese, scavò a mani nude insieme ai genitori sopra le rovine della cameretta dove la piccola Maria dormiva da poche ore.

Ma, condizioni così diverse dal punto di vista sociale, economico e culturale, stanno impedendo che lo stesso avvenga nell'isola di Haiti. Questo paese, il più povero dei Caraibi, ha indici di sottosviluppo che lo collocano fra i 20 più poveri del mondo, con oltre l'80% di disoccupazione. Gli sfollati sono ovunque, la speranza di vita bassissima, la percentuale di alfabetizzazione è tra le più basse del mondo occidentale. Tutto ciò ha favorito i tristi episodi di sciaccallaggio, omicidi e adozioni illegali. Molte persone sono ancora sotto le macerie e moltissime sono state sepolte in fosse comuni senza più un'identità. Unito alla grave situazione di malessere generale, il terremoto di gennaio ha notevolmente indebolito questa fragile terra. Benché il ruolo fondamentale dei media abbia portato il mondo a intervenire immediatamente raccogliendo finora l'ingente somma di 4 miliardi di dollari, la popolazione haitiana, costretta suo malgrado a ricorrere ad azioni malvagie, non si è dimostrata in grado di rispondere con spirito di sacrificio e iniziativa a una delle più grandi catastrofi ambientali degli ultimi decenni. Diversamente dai friulani che pur non potendo contare sull'aiuto del mondo intero seppero rinascere dalla polvere dei loro paesi.

Ad Haiti sono presenti però numerosi missionari, volontari, enti ed associazioni (come la Croce rossa internazionale, l'Onu e i Salesiani) che, con i fondi a loro disposizione, rappresentano la vera speranza su cui la nazione dovrebbe puntare: essi infatti cercano di trasmettere alla popolazione locale, i valori morali e i normali insegnamenti a livello educativo e gestionale. Da qui Haiti potrebbe non solo risorgere, ma anche ricevere la spinta che li avvierebbe verso la creazione di un nuovo paese, più forte economicamente ma soprattutto più cosciente delle sue ottime potenzialità. Così come il Friuli è diventato nel corso degli anni, a partire proprio dal dopo-terremoto, uno dei motori trainanti dell'Italia intera, la piccola isola caraibica avrebbe l'opportunità di darsi un aspetto del tutto nuovo sotto ogni punto di vista.

la rinascita del friuli un modello per haiti

Rachele Pitt

Matteo Tondo

Liceo linguistico San Bernardino da Siena

Tolmezzo

solidarietà verso l'aquila

A opera degli abruzzesi del Fvg

Sabato sfilata benefica di trattori agricoli d'epoca

L'INIZIATIVA

È in programma all'Aquila, all'inizio di giugno, una manifestazione denominata operazione Tuono viaggiante, con mezzi agricoli d'epoca. L'iniziativa si deve al Camae (Club amatori macchine agricole d'epoca) di cui è presidente il dottor Ernesto Ferrini di Arezzo. Il sodalizio toscano ogni anno tiene la manifestazione, a carattere storico culturale in una città d'arte. Lo scorso anno l'evento si è snodato lungo le strade della capitale a Roma. Caratterizzata da una sfilata di trattori agricoli d'epoca, l'evento ha sempre raccolto molto interesse e consensi di pubblico. Quest'anno la scelta di tenerla all'Aquila si deve al suggerimento, raccolto con entusiasmo dal Camae, avanzato da Roberto Fatigati, aquilano e presidente degli abruzzesi e molisani del Friuli Venezia Giulia. L'Associazione abruzzese è stata incaricata di preparare il programma dell'evento curato nei particolari operativi e logistici. Con l'iniziativa si intende esprimere un segno di vicinanza morale e di solidarietà verso l'Aquila, dilaniata dal terremoto, e sarà anche occasione, per il Camae, per portare un contributo in denaro per la rinascita della città. I mezzi, circa una quarantina, giungeranno su autotreni ad Antrodoto (Rieti) e da lì muoveranno, la mattina di sabato, verso l'Aquila dove l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno. Resteranno in esposizione in un'area di piazza d'Armi, all'ingresso della città, facilmente raggiungibile e aperta ai visitatori. Nel pomeriggio è previsto un incontro con la municipalità aquilana e con le autorità per la presentazione della manifestazione e per la consegna di un aiuto in denaro, che l'Associazione abruzzese e molisani del Friuli Venezia Giulia, porterà a due bambini rimasti orfani di entrambi i genitori, dopo il terremoto. Si tratta dei fratelli Guido e Stefano Marotta, di 12 e 9 anni, che ora vivono con gli zii Daniela e Francesco Falancia.

L'indomani mattina, domenica, sarà celebrata una messa al campo in memoria delle vittime del terremoto e, al termine, verrà donato dal direttore generale Same un trattore nuovo al sindaco della città. Subito dopo, s'inizierà la sfilata dei mezzi d'epoca lungo un itinerario cittadino concordato con l'amministrazione comunale.

All'evento è annunciata la presenza dello scrittore Vincenzo Di Michele autore del premiato libro "Io, prigioniero in Russia". Il papà Alfonso, alpino di Pietracamela (Teramo), inquadrato nel Battaglione L'Aquila, partecipò alla drammatica campagna di Russia, nel secondo conflitto mondiale, dove il glorioso reparto della Julia combatté eroicamente, ma venne decimato. Tornarono vivi solo 163 alpini e tre ufficiali, tra di loro c'era anche il tenente Peppino Prisco, riportato a spalla, nella disastrosa ritirata, dal suo attendente Giuseppe Carrozzi originario di Paganica (L'Aquila).

s'inaugura il centro polifunzionale

Malborghetto. Sabato alle 12 la cerimonia. Una gara di solidarietà ha permesso la costruzione dell'opera pubblica. Avranno spazi adeguati nell'ex stazione.

La struttura realizzata anche grazie ai contributi dei nostri lettori dopo l'alluvione.

Anziani

MALBORGHETTO. Dopo sette anni dalla disastrosa alluvione del 29 agosto, la comunità di Ugovizza potrà avere a disposizione una delle aree pensate per lo sviluppo del suo territorio. Si tratta del Centro polifunzionale, la cui inaugurazione è prevista per sabato alle 12. Una struttura frutto della solidarietà di enti, associazioni e realtà del Friuli Venezia Giulia ma non solo, che dopo il 2003 hanno promosso raccolte di fondi per dare alla popolazione locale una possibilità in più di svago e di aggregazione.

Per la costruzione dell'area polifunzionale hanno contribuito anche i lettori del Messaggero Veneto, che con i 50 mila euro messi a disposizione, hanno permesso la realizzazione del parco giochi.

Non vanno dimenticati poi il Tg5 attraverso una sottoscrizione con 400 mila euro, la Fondazione Crup con 250 mila euro, le Generali con 60 mila euro, l'Anci con oltre 50 mila euro, il Governo austriaco con 200 mila euro e il Lions, che si è occupato della realizzazione del centro anziani. Complessivamente l'area ha avuto un costo di circa 1.150.000 euro.

Al taglio del nastro di sabato, insieme al sindaco di Malborghetto-Valbruna Alessandro Oman, sono attesi l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi e i rappresentanti degli enti e delle istituzioni che hanno contribuito alla costruzione del centro.

I lavori, appaltati alla ditta Cpt di Rovigo, hanno consentito una riconversione non soltanto della zona a servizio dell'ex stazione ferroviaria di Ugovizza (25 mila metri quadrati di superficie) ma anche della vecchia stazione e della Pumpen Haus, edificio dove si pompava l'acqua per rifornire le locomotive.

In particolare nella vecchia stazione hanno trovato posto un centro diurno per anziani, che potrà essere utilizzato come luogo di incontro e sala lettura, e un piccolo bar, già inaugurati qualche settimana fa per voler del Lions Club dell'Alto Friuli. Sono stati realizzati anche un'area verde attrezzata per l'attività sportiva (con un campo di calcetto, e uno di pallavolo) e un parco giochi per bambini.

E nella vecchia Pumpen Haus sono stati ricavati i servizi igienici e gli spogliatoi a disposizione di tutti coloro che utilizzeranno le strutture sportive. È stata creata anche una zona dedicata agli allenamenti e alla gare di abilità del Corpo Pompieri volontari di Ugovizza.

Alessandro Cesare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, ancora danni e disagi

- Gorizia

Dolegna sott'acqua a causa di un altro temporale domenica sera

NUBIFRAGIOx

Il rio che attraversa Ruttars è tracimato, auto bloccate sulla sp 14 a Trussio Lampione incendiato in via Garzarolli a Gorizia, crolla un albero a Corona

Danni e disagi in tutto l'Isontino per il secondo "round" del maltempo, quello che ha colpito Gorizia e la provincia domenica sera. Il nubifragio della mattinata ha concesso il bis con violenti acquazzoni che, accompagnati da lampi e tuoni, si sono abbattuti un po' dappertutto. Se il mattino la zona maggiormente interessata era stata quella di Fogliano-Redipuglia, in serata il nubifragio si è scatenato con particolare intensità nel Collio e, segnatamente, nel comune di Dolegna.

In pochi minuti, a partire dalle 22.30, sono cadute ininterrottamente decine e decine di millimetri di pioggia, soprattutto nella frazione di Ruttars, tanto che il rio che attraversa quest'ultima località (e che sfocia più a valle nel fiume Judrio) si è immediatamente ingrossato tracimando poi completamente.

Fango, detriti e tantissima acqua (fino a quaranta centimetri in alcuni punti) sono stati riversati sulla sede stradale comunale di Dolegna prima, e successivamente sulla provinciale 14 in località Trussio, dall'incrocio nei pressi della nuova cantina Jermann per qualche centinaio di metri verso sud in direzione di Brazzano. Un automobilista cormonese è rimasto in panne con la propria vettura nel mezzo della carreggiata, bloccato dall'acqua. Il sindaco di Dolegna, Diego Bernardis, si è subito attivato insieme con i carabinieri della locale stazione, al comando del maresciallo Dorella, per far intervenire sul posto la Protezione civile di Palmanova (con il supporto di una squadra di Dolegna composta dal coordinatore Claudio Scaravetti e dal volontario Massimo Petrusa) mentre da Gorizia sono accorsi i vigili del fuoco. Le operazioni si sono protratte fino alla mezzanotte e mezzo.

Terminato l'acquazzone, il livello dell'acqua è sceso gradualmente e verso l'una di notte il tratto della provinciale 14 è ridiventato percorribile.

Ma i vigili del fuoco di Gorizia sono stati impegnati anche in altri interventi. Subito dopo l'inizio del temporale, alle 22.30, un lampione di via Garzarolli, a Gorizia, si è incendiato a causa di un corto circuito. Verso le 23 i pompieri si sono recati in via Cipriani, sempre nel capoluogo, per prosciugare uno scantinato.

Alle 23.30 nuovo intervento a Mariano, nella frazione di Corona, dove un fulmine aveva centrato un albero che è crollato sulla carreggiata in via del Campo sportivo. La messa in sicurezza della sede stradale si è conclusa poco dopo l'una, quando, in generale, è anche rientrato l'allarme maltempo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

stasera debutta la giunta michelin angelo spagnol sarà vicesindaco

- Udine

Varmo

VARMO. Debutterà stasera alle 20.30 in sala consiliare la nuova giunta comunale di Varmo. Il sindaco Sergio Michelin ha convocato il consiglio per discutere cinque punti all'ordine del giorno. La sua squadra di governo è ormai pronta: ad affiancare il primo cittadino nei panni di vicesindaco sarà Angelo Spagnol che avrà competenze anche in materia di turismo, pianificazione, urbanistica, agricoltura, attività produttive e commercio; Romina Venier avrà l'assessorato alla cultura, istruzione, ambiente, bilancio e patrimonio; di edilizia privata, lavori pubblici e sport si occuperà Gianni Ferro mentre il sindaco Michelin avrà competenze in materia di Protezione civile, personale e servizi socio-assistenziali. Nella seduta del consiglio di stasera è previsto l'esame della condizione degli eletti, il giuramento del sindaco, ma anche la comunicazione al consiglio comunale della nomina dei componenti della giunta. Toccherà quindi al sindaco presentare le linee programmatiche relative ad azioni e progetti che l'amministrazione comunale intende realizzare nel corso del mandato. Quindi si procederà alla nomina dei componenti della Commissione elettorale comunale alla nomina della commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari nelle Corti d'assise e nelle Corti d'appello. Ultimo punto all'ordine del giorno l'indirizzo per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti comunali presso enti, aziende ed istituzioni.

lavori alla viabilità: strada aperta per le grotte

LUSEVERA

LUSEVERA. A fine aprile sono cominciati, grazie a un finanziamento della protezione civile di 200mila euro, i lavori di sistemazione del tratto di strada che va dal bivio Priesca a Villanova delle Grotte. «La strada – spiega il sindaco Guido Marchiol – rimarrà chiusa, nel tratto interessato dalle opere, fino al termine dei lavori, vale a dire almeno per due mesi; questo permetterà agli operai di completare la manutenzione a partire dalla riqualificazione dei muri di sostegno adiacenti alla carreggiata. E' prevista inoltre anche la riasfaltatura del manto». L'intervento però non modificherà la viabilità verso le Grotte di Villanova.

tramonti di sopra: lavori di bonifica all'acquedotto

- Pordenone

TRAMONTI DI SOPRA. Centomila euro da spendere in grande fretta per evitare ulteriori problemi all'acquedotto. A tanto ammonta il contributo ottenuto dal Comune di Tramonti di Sopra per la bonifica e la messa in sicurezza dell'impianto idrico di Barbeadis. Nel corso di una recente alluvione, il rio che scorre nelle adiacenze della presa è infatti esondato. La fanghiglia si è insinuata nelle opere di captazione, facendole collassare. Da quel momento l'intera zona di Redona ha cominciato a lamentare particolari difficoltà nell'approvvigionamento idrico.

L'amministrazione civica del sindaco Antonino Titolo è quindi passata al contrattacco, chiedendo alla Protezione civile un intervento d'urgenza per ripristinare il servizio in zona. Da Trieste sono giunti in sopralluogo alcuni tecnici che hanno appurato la gravità del fenomeno di dissesto che ha interessato la borgata. Ora il municipio sta facendo progettare l'intervento di sistemazione, provvedendo anche alla rimozione del materiale inerte che sta bloccando la presa. I lavori del cantiere dovrebbero cominciare prima dell'estate per evitare ulteriori danni alle tubature. (f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

e a lignano scantinati e garage sott'acqua

A essere particolarmente colpita è stata la zona della darsena: una decina gli interventi dei vigili del fuoco

Tre temporali (due nell'arco di un'ora): circolazione stradale in tilt

LIGNANO. Tre temporali nel giro di poche ore, i primi due particolarmente violenti, hanno mandato sotto acqua la zona della darsena a Lignano Sabbiadoro, allagando una decina tra scantinati e garage. Impegnati tra le 21 di domenica e le 3 di notte, vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale. Inusuale si è presentato il fenomeno dell'acqua alta: gli aghi di pino infatti hanno ricoperto i tombini, creando il temuto effetto carta velina. La fitta pioggia, domenica sera, ha provocato anche un incidente col ferimento di una persona, una turista tedesca, refertata con 10 giorni di prognosi dopo essere stata urtata da un'automobile sulla rotatoria di Corso degli Alisei, nei pressi dell'inizio di viale dei Fiori, a Pineta. L'ultimo temporale ha costretto, poco dopo le 8 di ieri, i pompieri di Lignano, a un'ultima uscita, in via Latisana, per un altro piccolo allagamento.

Disagi alla circolazione. Le zone di Sabbiadoro e Pineta, pur interessate dai temporali, non hanno subito conseguenze così gravi per il maltempo come quelle registrate nella zona di Punta Faro, vicino alla darsena, dove la circolazione stradale è stata parecchio difficoltosa. Anche in via Genziana alcune automobili si sono dovute fermare per improvvisi allagamenti della sede stradale. Un'auto ha subito gravi danni all'impianto elettrico dell'automobile e non è più ripartita. Altre sono rimaste a lungo in panne, come in via Adriatica. I vigili urbani sono stati chiamati per i soccorsi anche in viale dei Platani, sempre nella zona darsena, vicino al Lungolaguna.

Un ferito in un incidente. Il maltempo ha provocato anche il ferimento di una persona. Si tratta di una turista tedesca, sbalzata a terra dalla propria bicicletta dopo essere stata urtata da un'automobile sulla rotatoria di corso Alisei che si interseca con viale dei Fiori, che a causa della pioggia che cadeva non ha visto il mezz'ora due ruote. Trasferita al pronto soccorso, la giovane se l'è cavata con 10 giorni di prognosi.

Vigili del fuoco in azione. I vigili del fuoco del distaccamento di Lignano, che ha sede in via Mezzasacca e resta aperto tutto l'anno, hanno lavorato dalle 22 alle 3 di notte per ripulire gli scantinati e i garage invasi dall'acqua. Si sono contati almeno dieci interventi. Interessate dagli allagamenti via Monte Sabotino, via monte Ortigara, via Monte Adamello e via Latisana, che ha richiesto un ulteriore intervento dopo l'ultimo acquazzone, ieri mattina, alle 8.

75 millimetri di pioggia. Ma così tanta acqua. Secondo l'Osmer si sono verificati a Lignano tre temporali molto intensi. Il primo tra le 21 e le 22, il secondo dopo una pausa di circa un'ora tra le 23 e le 24, l'ultimo verso le 8 di ieri, negli stessi minuti in cui San Daniele veniva interessata da una grandinata e l'isontino investito dall'ennesima cascata d'acqua. Si è calcolato che nel primo temporale a Lignano siano caduti 35 millimetri di pioggia e nel secondo 39. E' come se ne fossero caduti 74 in appena 2 ore.

Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

marson soddisfatto: è sparito il nostro incubo

- Udine

Il presidente

«È sparito un incubo». Il presidente dell'Ogs e del Centro sismologico di Udine, Igino Marson, ha commentato così la buona notizia della cancellazione dell'Istituto triestino e udinese dall'elenco degli enti soppressi. «L'Ogs è salvo, la tensione degli ultimi giorni sta iniziando ad allentarsi» ha aggiunto ricordando che la manovra finanziaria aveva «condannato l'Ogs a morte senza processo».

A questo punto il presidente ha auspicato che si apra una fase di discussione sulla mobilità di ristrutturazione degli enti di ricerca: «In quel contesto sono desideroso di dire la mia – ha puntualizzato Marson –, ma deve essere una fase in cui si possano definire e condividere i progetti. Non si può fare questo percorso per decreto. Se la partita dell'immediata soppressione appare chiusa si dovrebbe aprire ora il torneo della ristrutturazione della rete degli enti di ricerca».

Detto questo il presidente dell'istituto di ricerca ha espresso parole di apprezzamento per la forte partecipazione propositiva ricevuta da tutte le forze politiche e istituzionali a difesa del Centro di ricerca. Un istituto che gestisce un budget annuale di 28 milioni di euro, di questi solo 15 li riceve dallo Stato. I restanti, infatti, arrivano da contratti e collaborazioni con enti nazionali e internazionali grazie alle capacità dei 110 ricercatori precari e dei 170 strutturati.

E se a Udine si studiano i terremoti, a Trieste l'attenzione è focalizzata sulla biologia marina, sulle variazioni climatiche, sul rischio idrogeologico e sull'energia. (g.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

bimbi a prova di emergenza

Meduno. I piccoli della materna parrocchiale impegnati in una simulazione d'incendio

MEDUNO. Gli alunni della scuola dell'infanzia parificata della parrocchia di Meduno sono stati impegnati la scorsa settimana in una prova di rapida evacuazione dell'edificio scolastico, con la simulazione di un'emergenza dovuta ad un improvviso incendio. La portavoce delle insegnanti spiega che si è trattato «di un'operazione concordata con la squadra comunale della Protezione civile, guidata dal caposquadra Andrea Vallerugo» e che la simulazione «si è svolta senza particolari inconvenienti». L'allarme è stato diffuso dal suono della sirena, recepito prontamente dalla cinquantina di bambini delle quattro sezioni che, guidati dalle rispettive maestre Manuela Pastor, Lorenza Zecchin, Anna Bagnarol e Lorena Facchin, hanno abbandonato sollecitamente, ma in modo ordinato le loro aule. Questo, seguendo le indicazioni spiegate loro in precedenza dagli esponenti della protezione civile. Per consolidare meglio il coinvolgimento consapevole dei bambini, la prova è stata ripetuta e, al termine, i rappresentanti della Protezione civile hanno risposto ad alcune domande degli alunni più grandicelli. All'esercitazione ha assistito il sindaco Lino Canderan, assieme al suo vice Oreste Vanin, esprimendo apprezzamento per l'impegno dimostrato dalla scuola, anche per educare i giovanissimi concittadini medunesi alla conoscenza delle regole da rispettare nei casi di eventi calamitosi che possono trovarsi ad affrontare nel loro futuro. (l.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il prefetto: cresce la cultura dello stato

Gli alunni hanno cantato l'inno di Mameli sulle note suonate dalla fanfara

Studenti attratti dalle imprese dei cani poliziotto

Il prefetto: «Cresca la cultura dello Stato»

Circa 200 bambini a scuola di istituzioni e in visita alla mostra sulle forze armate

UNITÀ CINOFILE

BERSAGLIERI

INCONTRO IN FIERA

Spiegati segreti e significati delle attrezzature esposte nei padiglioni di viale Treviso: visite entro domani alle 18 Una sezione dell'esposizione è stata dedicata agli Archivi di Stato e una alle prime pagine sugli eventi storici

La festa della Repubblica diventa l'occasione per portare a scuola "di Stato" bambini e ragazzi, ma anche i cittadini.

«Oggi più che mai bisogna cercare di avvicinare i cittadini alle istituzioni». Ne è convinto il prefetto di Pordenone Pierfrancesco Galante che, ieri mattina, accompagnato dai rappresentanti delle forze armate provinciali (aeronautica, carabinieri, esercito, guardia di finanza, polizia), ha visitato la mostra voluta dall'ufficio territoriale del governo in due padiglioni della Fiera. I veri protagonisti dell'evento, però, sono stati i ragazzi del primo circolo (circa 200 bambini) che hanno visitato la mostra con la guida di esperti d'eccezione: a spiegare loro il significato di attrezzature, automezzi e simboli dei diversi corpi d'appartenenza c'erano uomini in divisa.

L'obiettivo. «Ho voluto accentrare in Fiera la manifestazione, che si concluderà domani con un momento di incontro, per valorizzare le forze armate e avvicinare i cittadini allo Stato – ha spiegato il prefetto –. Per non dimenticare quelle che sono le nostre radici». Quanto all'attenzione per i ragazzi, «cerchiamo di affiancare le famiglie e le istituzioni scolastiche nel far crescere la cultura dello Stato nelle generazioni più giovani. Con le scuole già collaboriamo nella lotta alla droga e all'abuso di alcol con un progetto rivolto in particolare agli adolescenti».

In mostra. Dalle divise di ieri e di oggi della polizia al cappello dei corazzieri, dallo stand dell'associazione bersaglieri a quello dell'aeronautica (con tanto di stanza per la proiezione di filmati delle Frecce tricolori), la mostra racconta anche attraverso i mezzi – come il bruco dei vigili del fuoco – e gli strumenti operativi la storia delle forze armate locali. Non mancano una sezione dedicata ai documenti dell'Archivio di Stato e una dedicata alla stampa. Grazie al collezionista Gino Argentin, è stato rappresentato un secolo di storia attraverso le prime pagine dei giornali: dall'Unità d'Italia (1861) alla Repubblica (1946). In realtà la carrellata di prime pagine racconta anche gli avvenimenti successivi: dalla morte di Stalin a quella di Togliatti, dal terremoto del Friuli alla vittoria dei mondiali nel 1982. La mostra è aperta al pubblico anche oggi (dalle 10 alle 12 e dalle 15 e le 18) e domani mattina.

La fanfara. A raccontare il senso dello Stato attraverso la musica ha pensato la fanfara dei bersaglieri. Appena intonato l'inno d'Italia il prefetto ha fatto alzare le classi (i bambini erano seduti per terra a godersi lo spettacolo) e le stesse hanno accompagnato le note della fanfara cantando le parole scritte da Mameli.

Unità cinofile. A catturare l'attenzione dei bambini ha pensato anche il comando regionale delle fiamme gialle del Friuli Venezia Giulia con le sue unità cinofile. L'istruttore Francesco Scalia, a cui i bimbi hanno rivolto molte domande, ha spiegato l'importanza dell'addestramento dei cani per individuare lo stupefacente e tutti gli accorgimenti adottati per evitare che l'animale possa correre pericoli. A conquistare gli alunni con una dimostrazione pratica, è stato Tabor, un pastore tedesco di tre anni, accompagnato dal finanziere scelto Pierluigi Adamo. Il cane sabato scorso a Tarvisio ha rinvenuto sette chili di cocaina nascosti nella portiera di un'auto. I bambini hanno poi assistito, all'aperto, alla dimostrazione del cane Roll, accompagnato dall'appuntato scelto Piergiacomo Ferrari, che aiuta gli uomini del soccorso alpino. C'era anche lui, in Abruzzo, a estrarre i terremotati dalle macerie.

Martina Milia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

centro sismologico salvo in extremis

La buona notizia per i 30 dipendenti udinesi è arrivata ieri sera dopo la firma del testo definitivo della manovra finanziaria da parte di Napolitano

Marcia indietro del governo: l'Ogs è stato depennato dall'elenco degli enti da sopprimere

LA VICENDA

Nella prima bozza varata dall'esecutivo

l'Istituto triestino era stato cancellato

Mobilitati i ricercatori e i politici

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il Centro sismologico è salvo. Il Governo ha fatto marcia indietro cancellando dall'elenco degli enti soppressi, allegato alla manovra finanziaria, l'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale-Ogs, al quale il centro udinese fa capo. La notizia è giunta ieri sera quando il testo definitivo firmato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è stato pubblicato sul sito internet del Governo.

Inutile dire che i 280 ricercatori, 30 quelli al lavoro nei laboratori di via Treviso a Udine, hanno tirato un sospiro di sollievo. Il loro futuro, almeno per ora, è salvo.

Quella di ieri è stata una giornata caratterizzata dall'attesa del responso del Quirinale. Fin dalla mattina c'è stato un susseguirsi di voci sulla possibile cancellazione dell'Ogs dagli enti da sopprimere, ma fino a quando non è arrivata la conferma ufficiale nessuno ha commentato. È stata una giornata frenetica sia per i vertici del Centro sismologico, sia per i politici, di destra e di sinistra, che si sono mobilitati per salvare il centro di ricerca considerato dai più un fiore all'occhiello dove si continua a studiare i terremoti. E proprio qui domenica mattina si sono ritrovati i dipendenti per manifestare davanti ai politici tutta la loro rabbia contro quella chiusura decisa da un giorno all'altro dal Governo. La prima bozza della manovra prevedeva, infatti, l'accorpamento dell'Ogs con il Cnr anche se l'ente triestino e udinese ha sempre avuto i conti a posto. Un'ipotesi che ha fatto rabbrivire pure il sindaco, Furio Honsell, che non ha mancato di schierarsi al fianco dei ricercatori. «Sono scandalizzato che si usi di nuovo uno strumento giuridico che prevede la gestione di situazioni urgenti sul tema dei centri di ricerca che urgente non è» ha dichiarato prima di apprendere che il testo uscito dal Quirinale non prevede più quel taglio. Sempre Honsell ha definito «miope» la decisione del Governo di cancellare gli enti di ricerca in un momento in cui «dovrebbe puntare proprio sulla ricerca per uscire dalla crisi economica». Secondo il sindaco, insomma, «il Governo anziché agire d'urgenza dovrebbe lasciare il tempo al Parlamento di ragionare sul riordino degli enti pubblici di ricerca».

Quella di ieri è stata una giornata frenetica durante la quale tutti gli sguardi erano rivolti verso Roma dove neppure il senatore Mario Pittoni (Lega) e il deputato Ivano Strizzolo (Pd) riuscivano a sapere se effettivamente l'Ogs era sparito dall'allegato 2. È stato un rincorrersi di conferme e smentite sparite quando, intorno alle 19.30, sul sito internet del Governo è comparso il testo definitivo firmato dal capo dello Stato con un elenco di enti soppressi molto più corto rispetto alla prima versione: da quell'elenco, infatti, il Governo ha depennato l'Ogs e quindi il Centro sismologico di Udine, la Stazione zoologica A. Dohrn di Napoli, l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (Inrim), l'Istituto nazionale di alta matematica "Severi", l'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e l'Istituto di studi giuridici internazionali.

«Sono soddisfatto che l'Ogs di Trieste e il Centro sismologico di Udine siano salvi» ha commentato a caldo il senatore Pittoni rilevando che «la decisione è in linea con l'intenzione del Governo di intervenire sugli enti che comportano sprechi». Non è certo il caso del Centro sismologico udinese. Pittoni comunque, pur di salvare l'Istituto di ricerca friulano, era pronto ad affrontare la questione in Commissione cultura del Senato. Lo stesso avrebbe fatto alla Camera l'onorevole Strizzolo che ieri sera è stato tra i primi a divulgare a notizia: «L'Ogs – ha fatto sapere – non figura più tra gli enti che verranno soppressi». Il deputato del Pd ha espresso «soddisfazione» per tale decisione il cui «merito – ha aggiunto – deve essere attribuito alla sensibilità con la quale il Capo dello Stato tiene in considerazione le istituzioni scientifiche. Il Governo invece ha dimostrato insensibilità rispetto a questi temi». Non a caso Strizzolo ha concluso dicendo: «Per fortuna che Napolitano c'è: grazie a lui l'Ogs, assieme ad altre istituzioni scientifiche sono state salvate».

Questi sono solo alcuni commenti registrati dai ricercatori che da venerdì sera, a Udine e a Trieste, erano in assemblea permanente. «L'aspetto positivo di questa vicenda – ha commentato la geofisica Giuliana Rossi – è stata la coesione che ha visto tutto il personale unito, portando a una partecipazione compatta e determinata anche durante le lunghe nottate di

centro sismologico salvo in extremis

lavoro». Basti pensare che da venerdì il gruppo “Giù le mani dall'Ogs” attivato su Facebook ha registrato 2.400 iscrizioni, mentre l'appello lanciato in rete, in meno di 24 ore, ha raccolto più di 1.800 sottoscrizioni. Il caso è finito anche sul blog di Beppe Grillo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la caserma di prampero e il monumento agli alpini

- Gorizia

In primo piano

Per posta e per e-mail

È di questi giorni la notizia che la caserma di Prampero passerà dagli alpini al Comune di Udine. Questo antico edificio, per lunghi anni sede storica dell'8° prima e del comando brigata alpina Julia poi, è senza dubbio impresso nel cuore di generazioni di alpini, e non soltanto, che in esso hanno trascorso qualche mese di naia; di conseguenza saranno in parecchi, io credo, a rivolgere a esso un rassegnato pensiero. Forse però ben pochi di questi “naioni” – ma anche non molti udinesi, io credo – conoscono le vicende storiche di questo caratteristico edificio, che possiamo così riassumere. Il complesso nacque nel 1448 come convento di Sant'Agostino, grazie alla munificenza della nobile Elena Valentinis (1396-1458) e tale rimase fino all'occupazione francese; il 28 luglio 1806 il convento fu soppresso e passò dapprima a privati (1811) per diventare infine caserma, dal 1826. Era uso in quel tempo da parte del ministero della Guerra affittare locali dai privati per adibirli a caserma. Nel 1899 passò al demanio militare che ne è l'attuale proprietario. Nel 1906 l'edificio assunse il nome di “Giovanni di Prampero”, condottiero friulano vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Dal 1826, quindi, vi soggiornarono vari reparti del nostro esercito, dai cavalleggeri agli alpini, all'artiglieria pesante campale, per finire nuovamente agli alpini, che lo occupano al presente, ospitando il comando della brigata Julia e quello della “Multinational land force” (unità trinazionale italo-slovena-ungherese).

Ed è proprio sul periodo alpino che vorrei soffermarmi, ricordando che la loro prima presenza rimonta al 1909, con l'insediamento del neonato 8° reggimento. Al termine della Grande guerra, il reggimento rientrava nella sua sede naturale e nell'occasione inaugurava un monumento a ricordo dei suoi caduti nella guerra di Libia. Il giornale “L'alpino” del 5 luglio 1920 riporta che l'opera fu inaugurata il 30 giugno alla presenza del battaglione “Cividale” nuovamente rientrato alla sua sede ed era formato da una piramide in pietra sormontata da una grossa granata, in breve sostituita da un'aquila ad ali spiegate; sotto vi era una targa con una lunga dedica di D'Annunzio a memoria dei tanti caduti: il tutto vigilato da due pezzi d'artiglieria ai lati. Negli anni seguenti, il monumento subì alcune modifiche, l'aquila fu sostituita con una stella metallica a cinque punte. Nel frattempo (1934) nella caserma si era insediato il comando della divisione alpina “Julia” da poco costituita e fu proprio la “Julia” – il 7 giugno 1936 – a inaugurare il monumento all'alpino che ancor oggi si vede nel cortile d'accesso, come riporta “L'alpino” del 1° luglio di quell'anno. Mentre il primo monumento era nato come un'opera spontanea in un particolare momento, questo ebbe un ideatore nel colonnello Movm Giovanni Esposito, comandante dell'8°, e fu portato a termine dal suo successore tenente colonnello Giacomo Lombardi, mentre il progetto si deve al sottotenente Giuseppe Pizzorni e all'alpino scultore Sardo Ordiner. L'orazione ufficiale fu tenuta dal generale a riposo Cavarzerani, che in quel periodo rivestiva il ruolo di comandante del battaglione di Pordenone, del X reggimento alpini in congedo. Dopo oltre settant'anni, il nostro monumento si erge ancora con la sua figura semplice ma solenne, nonostante le traversie del secondo conflitto mondiale e un terremoto disastroso.

La speranza di tutti noi alpini è che esso rimanga ancora al suo posto a memoria di un passato glorioso che le necessità dei tempi non possono certo farci dimenticare, perché esso è parte della nostra storia: della storia di noi alpini d'Italia.

Paolo Montana

Centro studi Ana

Udine

ambiente, coinvolti mille ragazzi

Tarcento. Le serate con le proiezioni di film hanno interessato anche molti genitori

Settimana a tema con una lunga serie di attività nelle scuole

TARCENTO. Più di mille alunni dell'istituto comprensivo di Tarcento, del quale fanno parte le scuole dei comuni di Tarcento, Nimis, Magnano in Riviera, Lusevera e Taipana, hanno partecipato, con diverse modalità, alla Settimana dell'ambiente, iniziativa che si è tenuta a maggio, con ottimi riscontri nonostante il maltempo, che ha purtroppo fatto annullare le uscite previste e così, in quest'ultimo periodo di scuola, chi potrà cercherà di recuperare le opportunità perdute a causa del maltempo. La settimana comunque ha avuto notevole successo con le altre iniziative: mostra dei lavori, proiezione di film e documentari, incontri serali. Nella scuola secondaria di primo grado di Tarcento è stata allestita la mostra con i lavori fatti durante tutto l'anno scolastico sui problemi che l'ambiente quotidianamente ci propone, dall'acqua all'energia, dall'inquinamento ai rifiuti e al riciclo. Una mostra molto ricca, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dagli alunni e dai loro insegnanti, affiancata dalla mostra fotografica di "SentieriNatura" con le sezioni su fiori, animali e acqua. La proiezione di film ha dato poi la possibilità agli alunni di guardare l'ambiente da ottiche diverse e discuterne insieme. Le serate hanno permesso inoltre anche ai genitori di aprire lo sguardo sul nostro territorio particolarmente ricco di attrattive con Marco Favalli, Ivo Pecile, Sandra Tubaro e Alberto Candolini. La raccolta differenziata, il riuso e il riciclo sono stati infine i temi di approfondimento che le classi terze, quarte e quinte di Tarcento hanno presentato ai genitori grazie ad uno specifico intervento dell'amministrazione comunale e provinciale. Non solo sull' ambiente si è però puntato durante questo mese di maggio ma anche sulla solidarietà: con lavoretti appositamente fatti dagli alunni è stato infatti allestito un mercatino, il cui ricavato andrà ai bambini di Haiti che, come noi molti anni fa, hanno patito i disastri del terremoto. Visto il successo dell'iniziativa, dunque, l'appuntamento è per il prossimo anno.

Barbara Cimbaro

haiti, a palazzo gregoris il racconto dei medici

- Pordenone

Rinnovando il suo impegno sulle attività di ricerca nel campo della salute, con particolare riferimento agli aspetti socio-sanitari, culturali e del welfare, l'associazione della nostra provincia "In buona salute", in collaborazione con la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pordenone, inizia il secondo ciclo di conferenze per il 2010 con un argomento d'attualità e solidarietà verso la popolazione di Haiti, colpita dalla tragedia del terremoto. Questo giovedì alle 18, a Palazzo Gregoris, in corso Vittorio Emanuele II su "Haiti, frammenti di una tragedia" saranno relatori, con Tommaso Pellis, medico anestesista e rianimatore all'Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, Giorgio Pellis, specialista in chirurgia all'Università di Trieste e Marina Spaccini, specialista di Pediatria a Trieste.

I precedenti successi suscitati dai cicli di conferenze impegnano l'associazione "In buona salute", presieduta dal medico chirurgo Cesare Mazzero e diretta da Antonio Di Bisceglie, e la Società di Mutuo Soccorso, presieduta da Italo Tubero, a continuare nella programmazione su vari aspetti di solidarietà e attualità, legati all'operare dei medici. (s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Finmeccanica, partono gli interrogatori

I pm di Napoli indagano sugli appalti per la sicurezza pilotati. Tra i testi il prefetto dell'Aquila

NAPOLI Appalti milionari per la sicurezza pilotati per favorire determinate aziende: c'è questo al centro dell'inchiesta - in cui è chiamata in causa anche Finmeccanica - della Procura di Napoli che oggi farà partire gli interrogatori. Sei i testi che saranno sentiti in questi giorni. Tra le persone convocate come persona informata dei fatti anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato. Anche lei, secondo quanto si è appreso, dovrà rispondere agli interrogativi che pesano sull'appalto da 33 milioni di euro per il Centro elaborazione dati della polizia che doveva sorgere a Capodimonte e che non è stato realizzato, probabilmente in seguito all'avvio delle indagini.

L'inchiesta condotta dalla Procura di Napoli è stata avviata nei mesi scorsi per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e turbativa d'asta in riferimento a una serie di appalti per la sicurezza. Tra questi, quelli relativi alla cosiddetta cittadella della polizia, gli impianti di videosorveglianza, caserme per le forze dell'ordine e il Cen. Nell'indagine partenopea non sono emerse, al momento, ipotesi di fondi neri o tangenti.

Il 22 aprile i magistrati della Dda di Napoli - il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e i pm Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli - incaricarono gli agenti della Dia di perquisire la sede di Finmeccanica, in via Monte Grappa a Roma, nonché quelle di altre società del gruppo, come la Elsag Datamat, (a Roma, Genova e Napoli), Vitrociset (a Roma e Napoli), Engineering Ingegneria Informatica (a Roma), Cap Gemini Italia (Roma), Oit, Organizzazione impianti tecnologici (a Roma) e Selex Communication (a Roma). L'esistenza di una associazione che avrebbe pilotato gli appalti per favorire determinate aziende, i presunti illeciti. Nei mesi scorsi i pm hanno ascoltato come persone informate dei fatti il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'imprenditore Gianpaolo Tarantini, quest'ultimo coinvolto nelle inchieste sugli appalti in Puglia. Tra gli indagati figurano Francesco Subbioni, funzionario di Elsag Datamat, e il suo collaboratore Guido Nasta. Il procedimento rappresenta una «costola» dell'indagine sull'appalto Global Service per la manutenzione delle strade di Napoli.

arino, da domani la festa dello sport fiesso risponde con musica e birra

- Provincia

Arino, da domani la Festa dello Sport Fiesso risponde con «Musica e Birra»

DOLO. Cominciano domani la 23ª edizione della Festa della Sport ad Arino e la Festa della Musica e della Birra a Fiesso. Ad Arino, nella zona degli impianti sportivi di via Monte Ortigara, è organizzato lo stand gastronomico e le serate danzanti con musica liscio e con la pesca di beneficenza. Gli eventi principali si terranno nel fine settimana con il torneo di calcio «Scoiattolo d'oro» per categorie Piccoli Amici e Pulcini, con il torneo di calcio a cinque e quello del dopo-lavoro «Arca Enel» oltre alla festa dell'Arinese calcio che si terrà giovedì. A Fiesso nello spazio verde di via Cimabue si terrà la Festa delle Musica e della Birra con il premio «Giovani in Concorso» che prevede mercoledì sera la selezione di gruppi partecipanti mentre domenica si terrà la finale. Il concorso premierà il gruppo che avrà espresso la migliore creatività si proponendo canzoni proprie o cover di grandi gruppi. Da giovedì sul palco si esibiranno tribute band di Ac/Dc, Oasis e Vasco Rossi. Domenica ci sarà un corso sulla sicurezza stradale con i vigili urbani un incontro con i vigili del fuoco sui rischi domestici, e un'esercitazione della Protezione Civile. (g.pir.)

Protezione civile, tutti al lavoro

Articolo di Novi

Novi Ligure - 31/05/2010

Talmente concreta da sembrare emergenza vera l'esercitazione di protezione civile che ha prefigurato un pericolo di livello preoccupante alla Novigas in strada Bosco Marengo nella zona ad ovest della città. Le sirene dei mezzi di soccorso che hanno attraversato Novi appena è stato dato l'allarme ed il notevole spiegamento di forze in strada Bosco Marengo hanno indotto parecchi novesi, ai quali, evidentemente, era sfuggito l'annuncio dell'esercitazione, a telefonare anche agli esponenti degli organi di informazione per chiedere cosa stesse accadendo. Qualcuno che ha premesso di aver già telefonato alla polizia municipale e che gli era stato detto che era in corso un'esercitazione di protezione civile, ma che temeva si trattasse di un escamotage per non creare panico nella popolazione. A parte l'allarme suscitato, l'esercitazione inserita nel programma di "Obertenga 2010" ha confermato che a Novi la protezione civile ed i servizi di soccorso, forze dell'ordine comprese, sono attrezzati per intervenire efficacemente in caso di emergenza. Saputo dell'esercitazione, parecchi novesi hanno commentato che sarebbe stato più utile effettuarla laddove allarme gas c'è stato davvero, cioè allo scalo merci ferroviario di Novi San Bovo dove nello scorso inverno ci fu un trafilamento di gpl da una ferrocisterna che ha fatto sosta. Potrebbe essere un suggerimento per la prossima edizione di "Obertenga", esercitazione di protezione civile che si svolge ogni anno a Novi e paesi limitrofi.

Incendio all'Ilva

Articolo di Cronaca

Novi Ligure - 31/05/2010

Dalla simulazione effettuata con un'esercitazione di protezione civile all'allarme vero ci sono state 12 ore di differenza e poche centinaia di metri di distanza. Al mattino di sabato, come riferiamo in altro articolo, l'esercitazione di protezione civile alla Novigas ed alla sera, erano le 21,40, altro allarme, ma questa volta vero, allo stabilimento Ilva di Novi dove si è sviluppato un incendio all'interno di un reparto per la produzione della lamiera. A complicare una vicenda già di per se difficile da gestire, ci si è messo il fatto che le fiamme hanno minacciato da vicino un serbatoio in vetroresina contenente acido solforico. Nonostante il tempestivo intervento del servizio antincendio interno e dei vigili del fuoco di Novi, il calore sprigionato dall'incendio ha deformato un grande serbatoio in vetroresina contenente acido solforico. I pompieri sono riusciti a domare l'incendio prima che si aprisse una falla nel serbatoio e che la fuoriuscita dell'acido solforico causasse danni alle persone in servizio nel reparto ed a quelle impegnate a spegnere il fuoco.

L'acido solforico è un acido minerale forte, liquido a temperatura ambiente, oleoso, incolore e inodore; In soluzione acquosa concentrata (>90%) è noto anche con il nome di vetriolo. Solubile in acqua (e in etanolo) con reazione esotermica anche violenta, in forma concentrata l'acido solforico può causare gravi ustioni per contatto con la pelle.

piove e la parte bassa di gradisca finisce sott'acqua

MALTEMPO NELLA DESTRA ISONZO

Allagamenti si sono registrati nelle vie Aquileia, Zucchelli e Quaiatti. Interventi a Farra e Dolegna di LUIGI MURCIANO

GRADISCA Ritorna l'incubo degli allagamenti nella "zona bassa" di Gradisca. L'ondata di maltempo abbattutasi domenica e ieri mattina ha riportato alla luce i cronici problemi che si verificano in certe aree della città alla prima precipitazione eccezionale. Alcuni residenti delle vie Zucchelli, Aquileia, Quaiatti e Dal Ben, in particolare, nella giornata di domenica si sono ritrovate con la strada e in qualche caso i giardini allagati, incontrando non poche difficoltà ad accedere o lasciare la propria abitazione. Sul posto sono stati chiamati i Vigili del fuoco e la Protezione Civile, anche se materialmente gli uomini non hanno dovuto effettuare alcun intervento. È bastato infatti che smettesse di piovere per riportare la situazione alla normalità.

Ciò non toglie che, ormai ciclicamente, questa situazione si ripresenti. Il problema ancora una volta è venuto dall'incapacità dei tombini di scaricare grossi quantitativi d'acqua. Era già successo con altre copiose precipitazioni che numerosi scantinati, garage e ripostigli venissero allagati. Fra le cause, la vetustà del sistema fognario ma soprattutto l'evidente difficoltà a prevederne una costante manutenzione: foglie, terra e detriti diventano un pericoloso tappo che in caso di piogge più violente del normale impediscono qualsiasi filtro. L'unica risposta, si spera, potrà venire dai 2,1 milioni di euro già stanziati da Irisacqua per la rivisitazione dei sistemi idrici in viale Trieste e zone limitrofe.

Frattanto, nei prossimi giorni il Comune di Gradisca inoltrerà alla Regione le richieste di contributo – sono in tutto 10 – pervenute dai cittadini per la piena dell'Isonzo per lo scorso dicembre. Per la stragrande maggioranza riguardano i cittadini del Salet, ma anche un nucleo familiare di via Donizetti e un'attività commerciale. Entro metà giugno gli incartamenti saranno consegnati alla Regione per la valutazione finale delle richieste di contributo.

Tornando al maltempo, sempre a Gradisca ieri mattina sono intervenuti pompieri e Polizia municipale dopo la caduta di un grosso ramo di un ippocastano sulla carreggiata di via Roma, di fronte all'istituto agrario "Brignoli". La circolazione è stata interrotta per poco più di mezz'ora. Vigili del fuoco hanno poi rimosso a Farra rami che penzolavano pericolosamente sulla rete elettrica. Un ulteriore intervento, anche questo da parte dei pompieri, si è registrato domenica a Dolegna, a causa dell'allagamento della strada provinciale dovuto alla tracimazione del torrente Reka.

RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto carso-kras, più di tre milioni per l'integrazione a cavallo del confine**COINVOLTI DICIASSETTE SOGGETTI FRA COMUNI ED ENTI**

TRIESTE Un'occasione di sviluppo per tutti e con tutti: così è stato presentato ieri, nella sede della giunta regionale, il progetto strategico Carso-Kras, approvato nell'ambito del programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e destinato a promuovere l'integrazione territoriale sostenibile dell'area del Carso, intesa come una delle più importanti zone a cavallo del confine italo-sloveno.

TRE MILIONI Una disponibilità finanziaria di poco superiore ai 3 milioni di euro, da utilizzare nell'arco di quaranta mesi e diciassette partner coinvolti: dal Comune di Sesana, identificato come capofila, alle Province di Trieste (coordinatore per la parte italiana) e Gorizia, ai Comuni di Erpelle-Cosina, Divaccia, Comeno, Merna-Kostanjevica, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Trieste e Duino Aurisina e, infine, all'Istituto per le foreste della Slovenia, all'Ispettorato dipartimentale foreste di Trieste e Gorizia, al Gruppo di azione locale del Carso e all'Agenzia per lo sviluppo territoriale del Carso.

TURISMO E RETE «Attraverso una serie di azioni progettuali e strutturali – ha spiegato l'assessore alle Relazioni internazionali e comunitarie e alle autonomie locali, Federica Seganti – perseguiremo due obiettivi, lo sviluppo turistico-naturalistico e la messa in rete di tutte le amministrazioni, a beneficio delle imprese e dell'intera comunità».

ESIGENZE DIVERSE «Andranno quindi coniugate – ha assicurato la Seganti – la conservazione della natura e del patrimonio ambientale con le esigenze di crescita socioeconomica e di qualità della vita delle popolazioni interessate.

GECT IN VISTA Prevista, tra l'altro, l'istituzione di una struttura permanente, un vero e proprio Gect (Gruppo europeo di collaborazione territoriale), che gestisca la collaborazione transfrontaliera tra soggetti locali per ottimizzare lo sviluppo congiunto.

INTERVENTI Tra i 14 interventi strategici già condivisi (tutti di entità inferiore ai 500mila euro), hanno inoltre precisato il sindaco di Sesana, Davorin Tercon, e il presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, sono stati citati ad esempio il museo vivente nell'area di Gropada, il centro di informazione a Sesana e quello della storia e tradizione locale a Rupinpiccolo, la sistemazione di sentieri e itinerari per escursionisti e bikers, la mappa del rischio di incendio boschivo e il sistema integrato Gps su tutta la viabilità carsica secondaria.

DISCARICHE ABUSIVE «Ci impegneremo per bloccare lo scempio di quelle cavità carsiche (si parla di 300 su tremila, ndr) troppo spesso utilizzate come discariche abusive», ha inoltre promesso la Seganti, assicurando che «sarà il più possibile elevato il livello di controllo, in attesa che giungano ulteriori fondi per attivare un'accurata bonifica».

Ponte sul Po, appello al prefetto

I parlamentari chiedono un incontro: «Aiutiamo famiglie e imprese»

Anche la Protezione civile adesso si è messa a disposizione per intervenire sul traffico

DONATELLA ZORZETTO

PAVIA. I sindaci chiedono aiuto anche al prefetto. La situazione che si prospetta in vista della chiusura del ponte sul Po, sull'ex statale 35 dei Giovi, fa preoccupare i primi cittadini dei Comuni vicini alla statale, che in questi giorni hanno incontrato il presidente della Provincia, Vittorio Poma, per discutere il problema e ottenere interventi che ne alleggeriscano la portata.

L'impatto che la chiusura del ponte provocherà sulla circolazione è l'aspetto che lascia tutti perplessi. «Ma non si può fare altrimenti», ha spiegato Poma nei giorni scorsi. Se il ponte chiuderà dal 15 luglio, il problema inizierà a presentarsi almeno un mese prima, visto che dal 15 giugno la circolazione sarà consentita a senso unico alternato.

Tra le proposte avanzate dai sindaci dei Comuni di San Martino Siccomario, Carbonara al Ticino, Bastida Pancarana, Lungavilla, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Bressana Bottarone e Pinarolo Po, convocati in un recente incontro dal primo cittadino di Cava Manara, Claudia Montagna, ce ne sono due di particolare tenore. Le aveva anticipate la stessa Claudia Montagna, spiegando: «Chiederemo di liberalizzare i caselli sui percorsi autostradali alternativi al ponte, ossia non far pagare il pedaggio nel periodo in cui il transito sull'ex statale 35 sarà bloccato nel tratto in questione, e in secondo luogo prorogare sino a metà luglio il divieto di transito ai mezzi pesanti, ora in vigore solo di mattina dalle 7 alle 9».

I Comuni del Distretto dei Giovi (Carbonara, Cava Manara, San Martino e Travacò), chiedono inoltre l'apertura totale dei negozi durante tutte le domeniche, fino al 31 agosto, «per alleviare il disagio dei negozianti e salvaguardare i posti di lavoro», spiega Montagna. Nel contempo, la Protezione civile si è messa a disposizione per snellire il traffico sul ponte durante il mese in cui sarà transitabile a senso unico alternato.

Proposte che, a quanto sembra, sono state accolte solo in parte. I sindaci quindi hanno interessato i parlamentari pavesi, i quali hanno scritto una lettera al prefetto, Ferdinando Buffoni. «Daniele Bosone ed io abbiamo chiesto al prefetto se ritenesse di attivarsi - spiega Angelo Zucchi -, di aprire un tavolo in cui noi ci mettiamo a disposizione per individuare, in un contesto più ampio, soluzioni che eliminino i disagi. Ci siamo mossi in questa direzione perchè abbiamo recepito le preoccupazioni dei sindaci, ma anche del mondo industriale: ci sono imprese sull'ex statale, specie sul lato di Bressana, che accuseranno un contraccolpo pesante».

Passione per la musica e solidarietà

Al festival di Valbrona

VALBRONA (G. Cr.) Se la qualità dell'esibizione in alcuni casi era tutt'altro che eccelsa, non mancava di certo la passione ieri sul palco del Rock'n'folk festival, concerto fiume il cui ricavato andrà ai terremotati di Haiti. Ricca la giornata di musica, con varie band del territorio: Another story, Ldn, J.J. Ray e Les Arbres Magiques, Marty McFly, Meme in Rock, The Fabulous Filters e Banderba.

Nel corso della giornata ad accompagnare l'esibizione la gara di bike trial, evoluzioni di biciclette in equilibrio sopra assi di legno. In serata il folk con il Quintetto Distratto e Jentu, il gruppo di percussionisti e la premiazione della gara di biciclette. Una giornata comunque diversa.

<!--

Incendi boschivi in Alto Lario, un primato poco onorevole

Emergenza roghi

ALTO LARIO - (Gp. R.) - In questa fase dell'anno, in ogni Comune del territorio compaiono, come sempre, gli avvisi della comunità montana che sottolineano il pericolo di incendi boschivi e invitano a non accendere fuochi. Ma anche nei primi quattro mesi del 2010 il Comasco non si è distinto affatto per rispetto delle regole in materia di roghi: «La provincia di Como, purtroppo, al primo posto in Lombardia per numero di incendi e superficie di terreno bruciata ? sottolinea il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, Maurizio Olivieri - E' un primato che non fa molto onore, ma che soprattutto deve far riflettere e suggerire una maggior prudenza». Nell'ultimo decennio la nostra provincia è risultata seconda, per numero di roghi, solo a quella di Brescia (480 contro 700), che però ha un'estensione di quattro volte superiore. E' vero che le valli lariane, dove spirano regolarmente Brega e Tivano, sono particolarmente vulnerabili, ma è altrettanto vero che, molto spesso, è la superficialità con cui si accendono fuochi all'aperto a risultare fatale. La condanna inflitta al cittadino di Dongo riconosciuto come responsabile dell'incendio divampato nel marzo 2007 sui Monti di Pianello, insomma, deve risultare un chiaro monito: «Gran parte degli incendi è dovuta proprio alla scarsa cautela con cui vengono bruciati fogliame e sterpaglie - assicura Olivieri - Sembra tutto sotto controllo e, magari, si abbandona addirittura il fuoco acceso al proprio destino, con conseguenze purtroppo devastanti per l'ambiente, ma onerose anche per i colpevoli». La multa è di ben 80 mila euro. Motivo in più per riflettere.

<!--

Ospedale, intesa per l'area

edizione di Martedì 1 giugno 2010

Soresina. Nuovo Robbiani: ieri Ablondi e Iacchetti dal notaio per i passaggi di proprietà. Lavori vicini

Siglato l'atto: 99 anni al pool di ditte

di Stefano Sagrestano

SORESINA — E' stato firmato ieri mattina, presso lo studio del notaio Fiorella Allegri, l'atto che attesta il passaggio della proprietà per 99 anni del terreno su cui sorgerà il nuovo Robbiani dal Comune ai privati. Sono intervenuti il direttore generale dell'Azienda Ospedale di Crema Luigi Ablondi, i rappresentanti dell'associazione temporanea di imprese che dovrà realizzare il polo sanitario e il geometra Guido Iacchetti, responsabile dell'ufficio tecnico comunale. In altre parole è stato compiuto l'ultimo passaggio burocratico propedeutico al via dei lavori del nosocomio che nascerà nella zona industriale di via Bruciate, nell'area di fronte ai capannoni dell'Af Logistic a fianco del sottopasso per Annicco. «A questo punto — ha commentato Ablondi — sarà questione di pochi giorni, al massimo di qualche settimana e le imprese potranno iniziare a cantierizzare l'opera. Nei prossimi giorni comunicheremo ufficialmente la data di avvio dei lavori e definiremo il programma cronologico dell'opera». E' possibile che l'opera prenda il via entro la fine di giugno. Rispetto alle previsioni dell'anno scorso il ritardo sarebbe dunque di circa cinque mesi. Il nuovo Robbiani, struttura su due piani di oltre 7mila metri quadrati, sarà realizzata dal pool di imprese formato da Stl srl di Bergamo, Icos srl di Milano, Cla spa di Reggio Emilia e Fratelli Panzeri spa di Como. In cambio del passaggio di proprietà del terreno il Comune riceve l'area di parcheggio interna al vecchio nosocomio. Uno spazio che già oggi viene adibito a zona di sosta pubblica con ingresso da via Monti. Inoltre, all'interno dello stabile, sarà garantito al Comune l'utilizzo di uno spazio di 120 metri quadrati che servirà da sede della protezione civile e della camera mortuaria, dopo che quella di via Monti è stata chiusa tempo fa, pur rimanendo attiva la camera della Fondazione Zucchi Falcina. «Questi spazi nel vecchio ospedale — ha precisato l'assessore ai Servizi sociali Ezio Tirloni — saranno disponibili da subito, senza che si debba attendere il completamento del nuovo Robbiani. Una volta operativa la struttura nella zona industriale avremo a nostra disposizione uno spazio interno che dovremo decidere come destinare».

Rivolta, il gruppo La Torre al corso antincendio di Curno

edizione di Martedì 1 giugno 2010

RIVOLTA D'ADDA — Si è concluso domenica il corso antincendio boschivo promosso dal gruppo della protezione civile La Torre. I partecipanti hanno tenuto una lezione sul campo, con l'ausilio dell'elicottero, presso la centrale operativa del Corpo forestale dello stato di Curno in provincia di Bergamo.

La festa Avis sul Po

edizione di Martedì 1 giugno 2010

Gerre. Gare di canoa e veneta. Domenica gran finale con la cena alla cascina Bugatti

di Michela Cotelli

GERRE — Si è conclusa domenica, con il primo Trofeo Avis sul Po e la cena benefica nella cornice suggestiva della cascina Bugatti, la festa dell'Avis comunale di Cremona. A contendersi le medaglie e i trofei messi a disposizione dalla Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso sono stati una settantina di atleti, tra allievi e cadetti, delle società canottieri, in gara per le categorie maschili e femminili di canoa, 7 e 20 sedile scorrevole e veneta a uno, a due e a quattro. Ad assistere alla gara, un percorso di 1.000 metri a corrente libera in velocità, c'erano oltre ai genitori degli atleti e ai giudici federati il presidente dell'Avis comunale Ferruccio Giovetti, il segretario Gianluigi Varoli, il consigliere Carlo De Petri e il presidente della Ficsf e coordinatore delle canottieri Armando Catullo. In serata la manifestazione si è trasferita alla cascina Bugatti, con l'aperitivo sull'aia e la cena organizzata dai volontari dell'associazione 'Amici di Gianni e Massimiliano'. Oltre 200 — tra membri delle associazioni di volontariato locali, consiglieri comunali, volontari dell'Avis e cittadini — coloro che hanno preso parte alla kermesse benefica e non hanno mancato di contribuire alla raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate di Haiti. (m.c.)

la protesta

Gli Aquilani pronti ad andare a Montecitorio

Una mobilitazione di cittadini, rappresentanti di enti locali, associazioni e sindacati, davanti Montecitorio, per chiedere maggiori garanzie sulla sospensione fiscale nelle aree colpite dal terremoto. È questa la proposta dell'assemblea cittadina tenutasi ieri in piazza Duomo all'Aquila per affrontare le tematiche più attuali sulla ricostruzione. L'assemblea ha analizzato l'articolo 39 della manovra correttiva: dalle prime indicazioni emergerebbe che la nuova proroga, di ulteriori 6 mesi a partire dal 1 luglio, riguarderebbe solo i titolari di redditi di impresa e di lavoro autonomo con volume d'affari non superiore a 200.0000 euro.

<!--

Albero sui cavi elettrici: parte l'incendio

BREZ

BREZ. Spettacolare incendio ieri pomeriggio a Brez. A causarlo è stato il vento che ha fatto cadere un albero sul filo dell'alta tensione. È bastato questo per fare scattare le prime scintille che in breve si sono trasformate in un incendio vero e proprio alimentato anche dal fatto che tutt'intorno era bosco e quindi materiale facilmente infiammabile. Sul posto sono intervenuti i pompieri che lo hanno spento.

Un video dello spettacolare incendio solandro è stato postato sul sito «You tube» da padre Albino Marinolli, lo stesso che ha filmato quanto accadeva a pochi metri, in linea d'aria, da lui.

Un premio per la protezione civile

IL RICONOSCIMENTO

MONTEBELLUNA. Premianti i volontari della protezione civile per l'impegno e lo spirito di sacrificio dimostrati. A consegnare i riconoscimenti il sindaco Laura Puppato assieme alla giunta e l'assessore provinciale Mirco Lorenzon (in foto). E proprio l'assessore provinciale ha definito quello montebellunese «uno dei gruppi più attivi nella provincia di Treviso». (e.f.)

La festa al Campone aiuta la Pro Civ

Busto Arsizio

Il tradizionale appuntamento di festa del quartiere di Borsano, quest'anno, si allunga di un giorno per contribuire a finanziare le attività del gruppo bustocco di Protezione civile

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

La Festa del Campone di Borsano si allunga di un giorno per aiutare la Protezione Civile. Il tradizionale momento di festa del quartiere avrà inizio mercoledì 2 giugno con una giornata dedicata completamente al gruppo di volontari della "Giuseppe Garibaldi". Il momento di festa prevede pranzo e cena al campone e una serata dedicata alla musica e al ballo liscio. Tutto il ricavato servirà a finanziare il gruppo di volontari durante l'anno. La festa del campone proseguirà, poi, fino a domenica 6 giugno con eventi e proposte gastronomiche.

Dopo un incendio in via Clitumno, l'amministrazione aveva segnalato l'occupazione illegale

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 31/05/2010

Indietro

stampa | chiudi

Ordinanza anti abusivi

Contratti in nero, presi 10 clandestini

Dopo un incendio in via Clitumno, l'amministrazione aveva segnalato l'occupazione illegale MILANO - L ordinanza anti abusivi in via Padova sta dando risultati. Gli amministratori condominiali, infatti, segnalano casi sospetti alla polizia locale. L altro giorno, in via Clitumno, dopo l incendio che domenica scorsa aveva distrutto un alloggio al quinto piano, i «ghisa» sono tornati nello stabile per controllare altri due appartamenti occupati illegalmente. Dieci gli abusivi denunciati, tutti clandestini e di nazionalità marocchina, a eccezione di un senegalese. Uno dei due alloggi, tra l altro, era già stato posto sotto sequestro, dopo la scoperta di un attività di sfruttamento della prostituzione. Per questo motivo i quattro magrebini sono stati denunciati anche per violazione dei sigilli, oltre che per occupazione abusiva. «L'efficacia dell'ordinanza commenta il vicesindaco Riccardo De Corato ha già visto settanta segnalazioni che hanno permesso di scoprire appartamenti - dormitorio o in gravi condizioni igienico-sanitarie. In via Padova, dieci giorni fa, i vigili erano intervenuti in due dormitori, uno dei quali a rischio esplosione per esalazioni di gas. E, un mese fa, gli agenti avevano salvato da avvelenamento da monossido cinque persone». Dallo scorso agosto, in via Clitumno sono stati controllati 86 appartamenti e 280 persone, di cui 60 denunciate o arrestate per clandestinità.

Michele Focarete

stampa | chiudi